

MAKING

Industria Romagna



Poste Italiane Spa Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1 - CN/RA

IL MERITO DEI PADRI

VOTATA ALL'UNANIMITÀ LA FUSIONE DI RAVENNA E RIMINI

leggo,
quindi
compro



la Pubblicità sulla carta stampata si fa con

PUBLIMEDIA
I T A L I A
media agency



CINEMA



STAMPA



WEB



RADIO



EVENTI



Servizi di
Agenzia

Publimedia Italia, una gamma completa di media pubblicitari, da scegliere, combinare, nel modo più personalizzato ed efficace. Consulenza, programmazione, creatività, su misura per ogni realtà aziendale.

MAKING

Industria Romagna



BOCCIA: VOGLIAMO UN'ITALIA INDUSTRIALE, DI CRESCITA E LAVORO

Di seguito i passaggi più salienti dell'intervento che il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, ha tenuto alla nostra Assemblea lo scorso 16 giugno.

“Per me è un orgoglio essere qui, legittimare questa fusione, accanto ai vostri due presidenti. Avete fatto una scelta lungimirante e coraggiosa, pienamente coerente con la visione di una Confindustria inclusiva, che vuole unire e rafforzarsi, guardando al futuro con fiducia e concretezza. Solo se saremo capaci di dare un significato nuovo al nostro stare insieme, potenziando la capacità di servizio per le imprese associate, potremo affrontare le sfide del nuovo paradigma economico. Siamo fieri di quanto avete fatto e di come lo avete realizzato: questo fa di voi il modello di una Confindustria in cui ogni Associazione si senta parte di un progetto comune e passi dall'essere trincea a vera avanguardia, luogo di confronto, di idee, di proposte.

L'economia italiana è senza dubbio ripartita, ma non è ancora in ripresa. È una risalita modesta che non ci porterà in tempi brevi ai livelli pre-recessione. Per risalire la china dobbiamo attrezzarci e non mollare. Porci obiettivi ambiziosi, che siano misurabili e raggiungibili. Passare dalla constatazione della realtà alla visione del futuro. Dalle criticità alle proposte. Dobbiamo, come ci ha ricordato la vostra Assemblea, essere capaci di accrescere il merito dei nostri padri e generare valore.

Per farlo, occorre una politica economica che, facendo leva sui nodi cruciali dello sviluppo, potenzi le performance delle nostre imprese. Dobbiamo costruire un'Agenda per la competitività, basata su un grande scambio virtuoso: più produttività, più salari, più occupazione, più domanda interna per far risalire il Pil e se il Pil cresce, un po' di questa crescita va restituita attraverso una riduzione delle tasse su imprese e lavoro. Non si può arretrare. Bisogna proseguire sulla strada delle riforme e indirizzare la politica fiscale ed economica per riattivare gli investimenti pubblici e privati, recuperare produttività, diminuire i costi che le imprese sopportano. L'Italia che vogliamo noi è un'Italia industriale, di crescita e lavoro”.

Vincenzo Boccia
Presidente Confindustria

da 10 anni aiutiamo con successo i nostri clienti a lavorare nel modo migliore, da ovunque, con ridotti tempi di avvio



infosoluzioni

Soluzioni già pronte 

HARDWARE E SISTEMI

pc, server, sistemi di rete, collegamenti remoti, virtualizzazione

Principali Partnership: Apc - Dell - Fujitsu-Siemens - Hp - Microsoft - Symantec - Watchguard - Zyxel

GESTIONALI PASSEPARTOUT

per commercialisti, aziende, negozi

Fondati sull'affidabile ed innovativa tecnologia Passepartout, on-site o cloud.

- **Lavoriamo quotidianamente su tutte le tipiche attività d'impresa e studi di professionisti**, dalle questioni amministrative e fiscali, alle dichiarazioni dei redditi, dalla gestione del magazzino e logistica (barcode, terminalini, raccolta ordini, gestione ecommerce ecc), alla gestione della produzione.
- Massima **FACILITÀ E VELOCITÀ** d'uso (anche da MAC), strumenti per l'**APPRENDIMENTO GRATUITO**.
- **UTILIZZO DA REMOTO** incluso, nativo e praticamente su tutti i dispositivi senza bisogno di acquistare moduli opzionali o licenze di terzi o particolari apparati (es. Terminal Server, Vpn-Client, Firewall).
- Già inclusi ed integrati strumenti di **ANALISI DATI, GESTIONE DOCUMENTALE, FATTURAZIONE P.A.**
- Canone annuale in abbonamento con filosofia **TUTTO INCLUSO** (es. Spesometro, Blacklist, Intra etc.).
- **STUDI COMMERCIALISTI:** aziende e redditi illimitati, anteprema dichiarazioni, invio/ricezione telematici in modalità integrata automatica, check-list, integrazione con Comunica-StarWeb Web-Telemaco etc.



PASSEPARTOUT.
Soluzioni gestionali per aziende e professionisti

PARTNER +

CHIAMACI O VAI SU
www.infosoluzioni.net



0545 63952



info@infosoluzioni.net

MAKING

Industria Romagna



Direttore responsabile
Carlo Serafini

Comitato di Redazione

Carlo Serafini,
Marco Chimenti, Franco Raffi



Ufficio stampa

Forlì-Cesena: Matteo Grandi
Ravenna: Federica Vandini, M. Vittoria Venturelli
Rimini: Roberta Silverio

Concessionaria esclusiva per la pubblicità



Publimedia Italia srl
P.zza Bernini, 6 - 48124 Ravenna
Tel. 0544-511311 - info@publimediaitalia.com
www.publimediaitalia.com

Iscrizione n. 1418 del 04/05/2015 nel Registro
della Stampa del Tribunale di Ravenna

Stampa

Ra PI 02464670393

Editore

Edit Italia Srl - P.zza Bernini, 6 - 48124 Ravenna
Tel. 0544-511311

Proprietario

Unione Federativa Confindustria Romagna

- 06** Nasce Confindustria Romagna
- 13** Diventare grandi
- 18** Rimini europea
- 21** De Pascale a tutto campo
- 25** Fabbriche aperte in tutta la provincia
- 28** Un aperitivo nel blu al parco Oltremare di Riccione
- 32** Intervista al presidente Italo Carfagnini
- 36** Almavisioni in banchina
- 37** Alpi: innovazione, design e eccellenza
- 39** Da Lugo al resto del mondo
- 40** 70 Anni di eccellenza sul territorio
- 41** Da Marzeno alle Nazioni Unite, i 25 anni di C.P.S.
- 43** Formificio romagnolo, leader mondiale da più di mezzo secolo
- 45** Scm group, le migliori soluzioni tecnologiche per l'industria del legno
- 47** Som Cesena s.p.a.: 110 anni di grandi costruzioni
- 48** Unical, l'innovazione nel calcestruzzo
- 49** Ve-Va: una dinamica realtà dallo spirito antico

NASCE CONFINDUSTRIA ROMAGNA

UN'AZIONE DI SISTEMA PER DARE VITA ALL'IDEA DI IMPRESA ROMAGNA

Semplificazione, razionalizzazione, rinnovamento nel modo di rappresentare l'industria: nasce Confindustria Romagna.

La nuova Associazione, frutto della fusione fra Confindustria Ravenna ed Unindustria Rimini, è stata presentata nell'Assemblea Generale di Confindustria Romagna, intitolata "Il merito dei padri", che si è svolta il 16 giugno al Palace Hotel di Milano Marittima alla presenza del Presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, del Presidente di ABI Antonio Patuelli e di un'ampia platea composta da imprenditori e rappresentanti delle Istituzioni.

Paolo Maggioli è stato nominato Presidente di Confindustria Romagna. Marco Chimenti Direttore generale e Franco Raffi Amministratore Delegato della Società di Servizi e degli Enti di formazione Assoform Rimini Forlì-Cesena e Sestante Ravenna.

"La scelta lungimirante e coraggiosa degli industriali della Romagna - **ha spiegato Vincenzo Boccia Presidente di Confindustria** - è pienamente coerente con la visione di una Confindustria che unisce e si rafforza, guardando al futuro con fiducia e concretezza. Una Confindustria che vuole essere promotrice instancabile di cambiamento. La nascita di Confindustria Romagna esprime l'idea che abbiamo del Paese: essere e fare sistema. Si tratta di due territori complementari che si uniscono in una visione comune, nell'interesse di una politica economica forte che parte dal territorio per arrivare al livello nazionale. Per me è un orgoglio legittimare questa fusione ed essere vicino ai due Presidenti".

Circa 900 imprese, per oltre 35.000 occupati, che generano un fatturato stimato di oltre 10 miliardi di euro garantendo la stabilità economica e la ricchezza di tutto il territorio.

Aziende solide ed attive che hanno affrontato con determinazione e lungimiranza i lunghi anni di crisi. Aziende che innovano e fortemente impegnate in attività di export ed internazionalizzazione, che rappresentano un tessuto imprenditoriale nella



media delle aree più avanzate del nostro Paese.

Grandi gruppi e piccole medie imprese spaziano in tutti settori produttivi e sono in svariati casi leader a livello nazionale, europeo ed addirittura mondiale. Dal metalmeccanico all'industria oil&gas, dall'industria dell'ospitalità ed intrattenimento all'agroalimentare, dal settore chimico all'informatica, dall'offshore alla moda.

"Oggi non presentiamo solo Confindustria Romagna, oggi lanciamo l'idea dell'IMPRESA ROMAGNA - **ha commentato Paolo Maggioli Presidente Confindustria Romagna ed Unindustria Rimini** - Un'azione di sistema a 360 gradi che unisca

imprese, società civile, politica, amministrazioni, mondo della cultura, tutti coesi per un'idea di Romagna innovativa, internazionale, competitiva ed attrattiva in tutta la sua straordinarietà. La Romagna va vista come una realtà policentrica, integrata nelle molte strutture ed infrastrutture che vanta. Un territorio quello della Romagna, fortemente attrattivo da vari punti di vista, con tutte le carte per diventare polo di riferimento al pari della Via Emilia.

L'Assemblea di oggi diventa l'occasione anche per fare un appello alle pubbliche amministrazioni affinché insieme si possa proseguire in un grande progetto di semplificazione per tutto il



territorio partendo, ad esempio, dallo studio e promozione di un "Piano Strategico" che dia le linee guida per il futuro successo dell'economia di tutta la Romagna".

Il traguardo è stato raggiunto grazie ad una volontà determinata. Un percorso iniziato dieci anni fa, da quando presidenti, direttori ed imprenditori, si sono parlati e confrontati sul tema della fusione. Confindustria Romagna è il frutto del forte impegno di tutti, ed è su questo merito che si è concentrata l'analisi e l'esortazione del **Presidente di Confindustria Ravenna, Guido Ottolenghi**:

"Ci aiutiamo a migliorare l'un l'altro tra associati, ci diamo oc-



casioni di conoscenza, dibattito razionale, approfondimento. Facciamo, quando ci sembra necessario, battaglie civiche. Quando riusciamo a esprimere idee di valore, a trovare soluzioni oneste ai problemi, a dare buoni suggerimenti o meditati segnali di allerta a chi ci governa, diamo il meglio di noi. Quando smascheriamo l'incoerenza, quando stigmatizziamo le sacche di incompetenza, i superficiali, i tromboni, quelli che mascherano l'interesse da disinteresse, siamo un tassello di quel grande sforzo collettivo di vigilanza e azione che ci fa migliorare e non arretrare. Agiamo, in piccolo, perché anche domani, chi verrà dopo di noi, possa ricordare il merito dei padri". Confindustria Romagna rappresenta un'opportunità irrinunciabile per permettere alle imprese romagnole di affrontare, con strumenti appropriati, i profondi cambiamenti in atto. Un'associazione che aiuta le imprese nel proprio business perché facilita i contatti e le collaborazioni in un sistema imprenditoriale più ampio territorialmente.

Presenta innumerevoli opportunità di complementarità al fine di rafforzare le filiere, dall'ideazione alla produzione, fino a giungere alla commercializzazione dei prodotti.

Una realtà che sicuramente saprà valorizzare tutte le peculiarità delle aziende della Romagna.

L'Assemblea è stata, inoltre, l'occasione per il primo incontro pubblico tra il nuovo presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, con il **presidente dell'Abi Antonio Patuelli**. "Noto forti sensibilità culturali e metodologiche parallele – ha sostenuto Patuelli – fra Confindustria e Abi, che sono maturate negli ultimi difficili anni della crisi. In particolare, con la presidenza Squinzi - e ora in collaborazione con Boccia - abbiamo concordato i tanti interventi di moratoria e di alleggerimento, rinvii di scadenze e misure creditizie per combattere insieme gli effetti della crisi".

"Ora ci confrontiamo sulle strategie per rendere più forte la ripresa – ha concluso Patuelli - con ampi orizzonti internazionali, che vanno dalle tematiche del nuovo accordo commerciale Transatlantico alla necessità di concludere reciprocamente gli embarghi tra Russia e Occidente, ambedue inserite tra le strategie per accentuare lo sviluppo e la ripresa".

Considerazioni positive nei confronti della fusione anche da parte di Antonella Mansi Vicepresidente di Confindustria e Maurizio Marchesini Presidente di Confindustria Emilia-Romagna, intervenuti alle assemblee private di Rimini e Raven-

na che si sono tenute, nei rispettivi territori, giovedì 9 giugno e nelle quali è stata votata all'unanimità la fusione delle due associazioni.

“Con molto piacere e grande soddisfazione - ha **commentato Antonella Mansi vicepresidente di Confindustria per l'Organizzazione** - ho assistito alle Assemblee che hanno deliberato la fusione di Confindustria Ravenna e Confindustria Rimini in Confindustria Romagna, concludendo e concretizzando il progetto che avevo visto nascere nel 2014 a Castrocaro.

Si tratta di un risultato davvero importante che auspico diventi un volano per l'ulteriore sviluppo del territorio e delle imprese che vi operano.

Questa fusione oltre ad interpretare perfettamente gli obiettivi della riforma del sistema per una rappresentanza ancora più forte e servizi sempre più efficienti, si pone in perfetta coerenza con gli obiettivi che il Presidente Boccia ha enunciato nel proprio programma per una Confindustria che promuove l'innovazione, l'efficienza e l'efficacia in tutte le sue azioni.

Confermo la mia disponibilità personale e quella di Confindustria ad assistere ed affiancare la nuova Associazione nell'implementazione e sviluppo del nuovo assetto organizzativo con l'obiettivo di ampliarlo ad altri soggetti.”

“L'importanza di realizzare le aggregazioni tra Associazioni territoriali previste dalla recente riforma di Confindustria è sempre più evidente - ha **dichiarato Maurizio Marchesini Presidente di Confindustria Emilia-Romagna** - Non è certo solo un adempimento formale che deve spingerci in questa direzione. L'evoluzione dei sistemi economici e dei mercati, la sfida della competitività e dell'efficacia dell'azione dei corpi intermedi nel dialogo con la politica richiedono una sempre più qualificata rappresentanza delle imprese ed un ruolo più incisivo nel contesto politico e sociale. A ciò si deve accompagnare la capacità di mettere a disposizione delle imprese



servizi avanzati di qualità che accompagnino i loro processi di crescita e più alti livelli di livelli di efficienza gestionale.

La Romagna lo merita, per la propria energia imprenditoriale, per la storica capacità di tracciare nuovi obiettivi strategici. Per realizzare questi obiettivi occorre una visione di medio-lungo termine e soprattutto una decisa volontà, che non può essere certo condizionata o frenata da localismi o particolarismi oggi assolutamente anacronistici. Naturalmente, quando parlo di Romagna, penso a tutta la Romagna, perché un'operazione come questa ha il suo naturale completamento in una logica di omogeneità ed unitarietà territoriale”.

Ed in merito al tema di Romagna unita, i Presidenti Ottolenghi e Maggioli nei loro interventi, sia nell'Assemblea del 16 giugno sia in quella del 9 giugno, hanno sottolineato ancora una volta con piena convinzione, il desiderio di potere riprendere quanto prima il lavoro fatto e completare il percorso avviato insieme con Confindustria Forlì-Cesena. Ai neopresidente, Italo Carfagnini, vanno i miglior auguri e l'invito a far presto parte di Confindustria Romagna.



L'INTERVENTO DI PAOLO MAGGIOLI

E' con grande emozione che apriamo l'Assemblea di oggi, per noi un importante traguardo in cui viene resa pubblica la nascita di Con ndustria Romagna. È l'unione fra Con ndustria Ravenna e Unindustria Rimini, così come deliberato dalle nostre rispettive assemblee riunitesi il 9 giugno scorso. Dal 28 ottobre del 2014, quando votammo l'avvio del percorso di fusione, abbiamo camminato lungo una strada caratterizzata da grande impegno ed intenso lavoro nella concreta applicazione della riforma del sistema con ndustriale e tra i primi esempi in Italia di integrazione tra realtà associative vicine. Oggi ci riempie di orgoglio celebrare insieme questo importante traguardo e come primo segnale tangibile dell'unione mostriamo in anteprima il nuovo sito internet di Con ndustria Romagna, uno strumento di riferimento importante per tutte le aziende del territorio e non solo. Un orgoglio che condivido con il collega ed amico Guido Ottolenghi con cui abbiamo vissuto il processo di unione no al suo coronamento. Inoltre voglio ricordare e ringraziare l'amico e collega Vincenzo Colonna che, in veste di Presidente di Con ndustria Forlì-Cesena, ha percorso per un tratto questa strada insieme a noi. E proprio con Con ndustria Forlì-Cesena rimane aperto un rapporto di piena collaborazione con l'auspicio che in un prossimo futuro, si possa arrivare al ricongiungimento con la realtà che oggi prende avvio. Un ringraziamento particolare a tutte le imprese associate ed a tutti gli organi istituzionali che ci hanno sempre sostenuto in questo percorso, soprattutto anche nei momenti più delicati. Ci tengo a sottolineare che il seme di cui oggi raccogliamo i frutti è stato gettato già a partire dal 2007 con i primi avvicinamenti fra le nostre associazioni. Ecco perché è doveroso ricordare e ringraziare tutti i protagonisti: i colleghi presidenti, Andrea Maremonti, Mario Riciputi, Giovanni Torri, Andrea Trombini, Adriano Aureli e Maurizio Focchi.

Confindustria Romagna nasce con un obiettivo preciso: incrementare le capacità del sistema di rappresentanza delle imprese industriali della Romagna, che possono così portare avanti le loro istanze con un'unica voce, più forte, più incisiva e più autorevole sia a livello regionale che nazionale. La strada individuata è quella dell'integrazione, della condivisione di competenze e dell'efficienza dei servizi istituzionali e di mercato per giungere al contenimento dei costi. Questo processo porterà alla semplificazione, alla razionalizzazione ed al rinnovamento del nostro modo di rappresentare il mondo dell'industria. Un'opportunità irrinunciabile per permettere alle imprese romagnole di affrontare con strumenti appropriati i profondi cambiamenti in atto. Con ndustria Romagna aiuta le imprese nel proprio business perché facilita i contatti e le collaborazioni in un sistema imprenditoriale più ampio territorialmente. Presenta innumerevoli opportunità di complementarietà al fine di rafforzare le filiere, dall'ideazione alla produzione no a giungere alla commercializzazione dei prodotti. La nostra economia si fonda su un tessuto imprenditoriale nella media delle aree più avanzate del nostro Paese. Grandi gruppi e piccole medie imprese spaziano in tutti i settori produttivi e sono in svariati casi leader a livello nazionale, europeo ed addirittura mondiale. Dal metalmeccanico all'industria oil&gas, dall'industria dell'ospitalità ed intrattenimento all'agroalimentare, dal settore chimico, all'informatica, dall'offshore alla moda. Circa 900 imprese per oltre 35.000 occupati, che generano un fatturato stimato di oltre 10 miliardi di euro garantendo la stabilità economica e la ricchezza di tutto il territorio.

Aziende solide ed attive che hanno affrontato con determinazione e lungimiranza i lunghi anni di crisi. Aziende che innovano e fortemente impegnate in attività di export ed internazionalizzazione. Basti pensare, ad esempio, che il numero di aziende attive nell'internazionalizzazione è in continua crescita. Le performance nelle due province, nonostante alcuni momenti critici, segnalano una intonazione complessivamente positiva. In sintesi dopo i lunghi anni di crisi si è vista in questi mesi una ripartenza che però non può essere considerata una vera e propria ripresa.

E questo non basta. Dobbiamo proseguire su questa strada di cambiamento e di crescita per rilanciare le nostre imprese. Noi il cambiamento l'abbiamo, prima abbracciato con il ragionamento, e poi lo stiamo traducendo in fatti. Dobbiamo internazionalizzarci maggiormente, rafforzare le risorse umane in chiave di competenze, sviluppare l'innovazione ed aprire la governance al capitale esterno. Soprattutto dobbiamo valorizzare ancora di più le nostre PMI, col pensare che rimanere piccoli non sia bello in sé, ma invece accettando il fatto che si nasca piccoli per poi diventare grandi. Siamo quindi legittimati a chiedere un eguale tensione al cambiamento anche a tutta la società nel suo complesso, dalle istituzioni all'amministrazione pubblica, dalle rappresentanze sociali al mondo del lavoro, dal scuola al credito. A tal proposito apprezziamo l'impegno che le banche della Romagna stanno mettendo in campo per rafforzare il proprio patrimonio.

Come imprenditori continueremo a dare il nostro sostegno auspicando che gli istituti di credito che devono rafforzarsi, possano farlo per raggiungere una posizione solida al fine di potere rispondere adeguatamente alle esigenze delle imprese. Sarebbe, inoltre, un segnale molto importante se da questo passaggio delicato, emergesse nuovamente l'idea di creare un polo del credito in ambito romagnolo. Un territorio che è fortemente attrattivo da vari punti di vista. Possiamo contare su un'ampia rete di infrastrutture

in grado di integrarsi fra loro proponendo un'offerta strategica. Per ragioni di tempo mi concentro solo su alcune. Il Porto di Ravenna, fulcro della crescita commerciale ed industriale di tutto il territorio. E affinché ne venga valorizzato il ruolo strategico non è più procrastinabile l'approfondimento del canale e l'adeguamento delle relative strutture per renderlo sempre più competitivo. L'aeroporto di Rimini in cui, nonostante le vicissitudini degli ultimi anni, come imprenditori crediamo fortemente perché nodo strategico per i collegamenti internazionali non solo legati al trasporto di passeggeri, ma anche di merci. La Fiera ed i Palacongressi di Rimini, in grado di accogliere manifestazioni di calibro mondiale soprattutto con il supporto dell'alta ricettività alberghiera di cui disponiamo.

La rete ferroviaria che dovrà essere sempre più potenziata con l'alta velocità e con un collegamento migliore con il porto di Ravenna. Allo stesso modo va potenziata la viabilità a servizio del porto per consentire il più rapido ed efficiente flusso delle merci. Per tutte queste grandi infrastrutture che hanno un valore di ambito regionale, con rilevante in uenza anche a livello nazionale, ci sarebbe la necessità di un forte segnale della Regione quale regista del loro sviluppo e rafforzamento. La Romagna può essere vista come uno snodo molto importante ed alternativo alla dorsale tirrenica per i collegamenti che si muovono sull'asse Nord-Sud. Trasporto non solo di merci, ma soprattutto di passeggeri funzionali al settore turistico.

La nostra costa (110 km) si estende dai Lidi di Comacchio a Cattolica rappresentando una delle aree attrezzate più ampie dell'Adriatico. Da noi è nata l'impresa turistica balneare, che ha fatto da battistrada per creare tutte le altre forme di turismo, come quello congressuale e quello enogastronomico. Noi abbiamo fatto del concetto di ospitalità a 360° una delle punte di diamante della Romagna. Lo abbiamo creato, lo abbiamo esportato ed oggi siamo pronti a potenziarlo in uno spirito di continua evoluzione e trasformazione. Con questa idea per esempio a Rimini, partendo dal Piano strategico, si sta sviluppando il progetto di un nuovo waterfront improntato su modello di vita sempre più indirizzato al concetto di wellness di cui la Romagna è fortemente rappresentativa e quindi facilmente applicabile a tutto il nostro territorio. A partire dai Lidi, ognuno da valorizzare con una propria identità ideologica e dalla Darsena di Città di Ravenna, per cui si potrebbe prevedere la realizzazione di una grande Piazza d'acqua a vocazione turistico-commerciale. A ciò si aggiunge, sempre nell'ambito del concetto di benessere ed alta qualità di vita, l'ampia offerta termale. Senza ovviamente dimenticare la nostra offerta storico/culturale.

Tutti i percorsi archeologici, dai siti romani di Rimini a quelli bizantini di cui Ravenna ed il suo territorio sono un importantissimo giacimento a livello mondiale; la Ravenna di Dante e la Rimini di Fellini; tutti gli eventi realizzati nel segno della cultura, della musica e dell'arte, dal Ravenna Festival alla Sagra Musicale Malatestiana di Rimini, no alla Biennale del disegno riminese. Fra questi ricordo il Guidarello come uno dei maggiori appuntamenti di premiazione delle eccellenze del giornalismo italiano che nei suoi anni di svolgimento ha raggiunto livelli sempre più importanti ed ha rafforzato il ruolo culturale di Ravenna e quindi di tutta la Romagna.

Ed ancora, tutta la proposta nell'ambito dell'intrattenimento, a partire dai parchi tematici come Mirabilandia, Oltremare, Acquafan, Italia in Miniatura, Le Navi; alla terra dei motori con l'autodromo di Misano Adriatico diventato punto di riferimento per gli appassionati del settore.

L'importanza del Food con i celebri prodotti tipici, il nostro entroterra ricco di percorsi enogastronomici, naturalistici e storici con i suoi borghi, le sue rocche e i suoi castelli. Ricordiamo il ruolo culturale in generale ed in particolare il supporto alle imprese delle nostre Università. La Romagna delle imprese oggi è diventata più coesa ci auguriamo che ciò possa avvenire anche per la sua "area vasta". Come rappresentanti delle aziende abbiamo deciso di unirli convinti che ciò potrà dare un maggiore impulso alla crescita di tutto il territorio della Romagna.

L'Assemblea di oggi diventa l'occasione per fare un appello alle pubbliche amministrazioni affinché anche loro proseguano in questo grande progetto di semplificazione. A livello nazionale auspichiamo che il Referendum per la modifica della carta costituzionale sia approvato dando così avvio concretamente al cambiamento. Non osiamo immaginare i commenti in Europa qualora il Referendum non fosse approvato. Sarebbe perdere il credito obiettivamente accumulato in questo periodo. A livello regionale ci auguriamo che si prosegua nella strada della semplificazione, in parte come è già stato fatto con l'accorpamento delle Asl e con quello del trasporto pubblico. Dobbiamo fare diventare la Romagna sempre più un polo di riferimento al pari della via Emilia. La Romagna va sempre più considerata come una grande Città metropolitana policentrica, sempre meglio integrata con strutture ed infrastrutture gestite unitariamente. Oggi non presentiamo solo Con ndustria Romagna, oggi lanciamo l'idea DELL'IMPRESA ROMAGNA. Un'azione di sistema che unisca imprese, società civile, politica, amministrazioni, mondo della cultura, tutti coesi per un'idea di Romagna innovativa, internazionale, competitiva ed attrattiva in tutta la sua straordinaria varietà. Insomma, è necessario studiare e promuovere un "Piano Strategico" che dia le linee guida per il futuro successo dell'economia della Romagna tutta.

L'INTERVENTO DI GUIDO OTTOLENGHI

Il Merito dei Padri è una locuzione antica, ma ci è parso giusto richiamarla oggi che prende vita Confindustria Romagna. Infatti questo felice traguardo non è solo merito delle persone che ci hanno lavorato in questi mesi, ma di una paziente e direi anche cocciuta volontà di raggiungere l'obiettivo. È stata una volontà espressa nel tempo da tante persone. È infatti almeno da dieci anni che direttori e presidenti si sono parlati e confrontati nel nostro territorio per cercare di realizzare i vantaggi e le sinergie che confidiamo la Romagna possa dare ai nostri associati. È grazie ai loro sforzi, alle loro idee, agli ostacoli che hanno trovato, alla somma degli entusiasmi individuali talvolta delusi, che oggi noi abbiamo il merito di raccogliere questo risultato. E dunque nel raccogliarlo dobbiamo riconoscere che esso non è solo frutto della nostra fortuna o abilità, ma bensì che è il risultato di un contesto che altri hanno creato per noi. Questo riconoscimento mi spinge anche a rivolgere la mia stima e simpatia al nostro collega di Forlì – Cesena, Vincenzo Colonna, che tanto si è adoperato per questa unificazione, e che si è scontrato con alcuni residui dubbi nella sua associazione: sono convinto che il suo lavoro e i suoi sforzi saranno preziosi per il presidente Italo Carfagnini che gli subentra, e permetteranno di completare il cammino anche a Forlì e Cesena.

Credevo però che riconoscerò il fatto che nessuno di noi faccia tutto da solo, e che abbia la responsabilità di apprezzare e valorizzare ciò che eredita, meriti un discorso più ampio con importanti risvolti umani, civili e imprenditoriali. Per me è anche un modo, come dirò dopo, di raccogliere e legare tra loro i temi di cui abbiamo parlato nelle nostre assemblee in questi anni. Ma prima vorrei ragionare sulla mia convinzione che saper riconoscere le cose buone che abbiamo aiutato le imprese, dia un senso alle associazioni, plasmi il carattere e il futuro di ogni cittadino.

Innanzitutto parliamo di imprese: noi imprenditori esprimiamo spesso l'orgoglio, credo legittimo, per i nostri risultati. Ci lamentiamo, non senza ragione, degli ostacoli che i burocrati, le leggi contorte e la congiuntura pongono sul nostro cammino. Non faremmo male però a riconoscere che i successi, quando ne abbiamo, sono frutto di una lunga serie di fatiche, intuizioni, esperimenti falliti e poi migliorati, contributi di idee di collaboratori, clienti, e concorrenti. Che se abbiamo potuto avere credito, o semplicemente accoglienza presso fornitori e clienti è anche per la reputazione che le nostre aziende si sono fatte nel tempo, grazie a chi ci ha preceduto alla loro guida. E poi sono anche merito della fortuna: vi sono come delle onde che sollevano talune attività e affossano le altre. La globalizzazione, lo sviluppo di mercati immensi come Cina, India o Sud America che spostano la mappa dei vantaggi competitivi, la maggiore o minore tutela che ciascun settore ha grazie a brevetti, complessità tecnologica o altre barriere, hanno trasformato i bilanci delle aziende, facendone balzare in avanti alcune che si sono espanse in ogni mercato, imponendo ad altre di battersi contro dinamiche avverse molto potenti. Quando ci lamentiamo della burocrazia, ed è giusto farlo, dobbiamo cercare di pensare che quelle regole sono state la risposta di chi è venuto prima di noi ai problemi che ha trovato. Quest'anno ricorre il settantesimo della nostra Repubblica Italiana, ed è un buon momento per esortarci ad essere contemporaneamente battaglieri nel cercare di migliorare le cose, e ad essere rispettosi nel riconoscere che generazioni prima di noi hanno faticato e combattuto per darci il mondo forse imperfetto, ma prospero e pacifico, in cui viviamo. Un mondo in cui possiamo operare con serenità, fare affari in un contesto di ragionevole legalità e sicurezza, dove il nostro rischio è quello di impresa e non quello della vita, dove possiamo risolvere le nostre dispute in modo accettabile. E non è sufficiente il riconoscimento di questo merito, perché noi possiamo sempre distruggere con facilità quanto ci è stato trasmesso, ed invece abbiamo il dovere di preservarlo, e se possibile di migliorarlo. Per farlo, in azienda dobbiamo selezionare bene i nostri collaboratori, mantenere apertura e curiosità alle sfide che vengono dal mondo che cambia, comunicare e ascoltare cosa comunicano gli altri. Dobbiamo cercare di crescere con equilibrio: facendo progredire, insieme al fatturato, un capitale adeguato, una organizzazione migliore, una cultura più ampia e coltivando la capacità di osare, temperata dall'umiltà. L'umiltà ci serve ad ascoltare gli altri, per imparare meglio e fare errori più piccoli. Quanti di noi hanno scelto superficialmente le persone sbagliate, hanno fatto troppi debiti, sottovalutato le sfide esterne? E nei casi migliori, quando il successo ci ha aperto le porte di posizioni di prestigio, come posti nei consigli di banche, camere di commercio, o altre posizioni pubbliche, abbiamo sempre accresciuto il merito dei padri, o qualche volta lo abbiamo perduto di vista, anche solo facendoci trascinare passivamente dagli errori o dalle macchinazioni degli altri? Questa domanda per me è stata sempre salutare e me la pongo spesso rispetto al mio operato, anche se non sempre

sono sicuro della risposta!

Se la società in cui viviamo e il lavoro di cui ci occupiamo ci viene dalle fatiche di chi ci ha preceduto, dobbiamo ammettere che, pur sforzandoci, ci sono molte cose sulle quali individualmente non possiamo incidere. Per questo quel che abbiamo detto prima sulle imprese si può in qualche modo ripercorrere sulle associazioni e non credo che sia un percorso ozioso, perché attorno a noi molti si interrogano sulla utilità e attualità dei "corpi intermedi", cioè delle associazioni, dei sindacati, e anche dei partiti. Il grande pensatore francese Alexis de Tocqueville[1], che osservò lo sviluppo della società americana nella prima metà del 1800, constatava che la libertà di associazione, insieme alla libertà di stampa, fosse il miglior presidio contro la tirannide, e che essa fosse un ingrediente essenziale delle società democratiche, che permette agli uomini liberi di collegare i loro sforzi e perseguire scopi comuni. Egli osservava come nei regimi aristocratici pochi uomini ricchi ed influenti bastavano a se stessi e influivano sulle scelte collettive, mentre in regime di democrazia (dove potere e ricchezza sono più dispersi e soprattutto, sperabilmente, più mobili) il più efficace sostituto di questa influenza è l'autorevolezza dalle associazioni. Diceva dunque che: "un'associazione politica, industriale [...] o anche scientifica [...] è come un cittadino istruito e potente che non si potrebbe piegare come si vuole od opprimere nell'ombra e che, difendendo i suoi diritti particolari contro le pretese del potere, salva le libertà comuni". Anche oggi, quando grandissime aziende e individui straordinariamente influenti potrebbero esser visti come la versione contemporanea degli aristocratici di cui parlava Tocqueville, le associazioni restano una risorsa valida per distillare le idee dei molti, formare un consenso, fornire alle imprese una organizzazione tecnica di supporto per strutturare proposte adeguate a chi ci governa. Se le associazioni decadessero oltremisura, le grandissime aziende non ne avrebbero troppo danno, perché potrebbero fare da sole, con le loro strutture di lobby e di analisi, ma la gran parte del tessuto industriale del Paese sarebbe posto ai margini, con danni futuri per tutti. Inoltre le associazioni di impresa, come i sindacati e i partiti politici, oltre a formulare idee articolate e attuabili, servono a selezionare e formare una classe dirigente essenziale per il benessere della società. Se non fanno bene il loro lavoro vanno adeguate, ma non certo abolite. Anche la nostra Confindustria non è perfetta, ma tante generazioni prima di noi si sono impegnate per costruirla e migliorarla. Dal 1910 a oggi Confindustria ci ha aiutato a affrontare l'occupazione delle fabbriche dopo la Prima Guerra Mondiale, a gestire, non senza errori, l'industrializzazione pesante del Paese. È stata umiliata e ridotta all'insignificanza dal fascismo. Negli anni 1950 ha difeso il mercato dallo statalismo, ai tempi del Presidente Angelo Costa[2]. Ha partecipato con tutte le altre componenti della società prima al boom economico, e poi allo sviluppo senza disciplina basato sul debito pubblico, di cui paghiamo ora il conto. Ci ha permesso di dire cose difficili a sindacati e partiti politici, quando i singoli non potevano o non se la sentivano di farlo, ci ha dato coraggio negli anni del terrorismo. Per questo ho sempre creduto nel valore, e direi quasi nel dovere, per un'impresa di sostenere la propria associazione, salvo gravissime questioni di principio: ereditiamo un grande lavoro fatto da altri, e dobbiamo preservarlo e migliorarlo. Anche se non sempre siamo d'accordo sulle scelte dell'associazione, sia a livello nazionale che a livello locale, restano valide due constatazioni: la prima è che serve un luogo dove condividere, e se necessario difendere i valori d'impresa, dove confrontarsi con colleghi, aiutarsi a capire le sfide e le opportunità che ci circondano e dove coordinare le nostre iniziative istituzionali. La seconda è che, soprattutto per le imprese piccole e medie, un'associazione capace di analisi e di proposte è l'unico veicolo per far sentire la propria voce a chi ci governa. In fondo è il posto più giusto per esprimersi, è un luogo dove persone che magari non sono portate alla militanza politica possono dare qualcosa di sé per il bene di tutti. È vero che i risultati di questa attività possono non soddisfare appieno, e se poi sono positivi finiranno anche per beneficiare chi non è associato o non ha aiutato, ma questo non deve indurci a stare fuori e lasciare che siano altri ad assumere la leadership: se tutti fossimo così opportunisti non vi sarebbero una voce e una struttura tecnica capaci di difenderci, nemmeno parzialmente.

Anche come individui siamo eredi dello sforzo di molte generazioni, che hanno sperimentato e condiviso regole, idee, cultura, cioè le cose che costituiscono il collante di una società, quel che la fa funzionare ben prima delle leggi e dei contratti. I tempi in cui viviamo non ci risparmiano esempi terribili di come si possa, affidandosi a governanti incapaci e megalomani, a classi dirigenti corrotte o fanatiche, o spesso tutt'e due, rotolare in pochi anni nella violenza e nella disperazione. La Siria, un Paese orgoglioso e

relativamente florido dieci anni fa, ha oggi perso un terzo della sua popolazione a causa della guerra e dell'emigrazione. Violenza, fame, guerra per bande e umiliazioni sono l'unica prospettiva dei milioni di persone prigioniere di quello sfacelo. In Venezuela un governo populista, guidato da persone forse non sane di mente, incapace di riflettere sulle conseguenze delle scelte scriteriate che accumulava, attaccato ossessivamente al potere, ha ridotto uno dei Paesi più ricchi e belli del mondo alla fame, alla sete e alla violenza. Per non parlare del Sudan dove dopo vent'anni di guerra e oltre due milioni di morti, il Sud, non appena conquistata l'indipendenza, si è diviso in lotte tra due fazioni che compiono violenze e crimini efferati. Non c'è famiglia che non lamenti un morto, la maggior parte delle donne ha subito violenza ad opera dei combattenti. Si potrebbe continuare con molti esempi. E non riguardano parti di umanità così remote da considerarle un fenomeno estraneo a noi, né noi siamo così strutturalmente diversi da poter credere che non possa capitare anche a noi di distruggere la nostra convivenza: basti pensare alle violenze nella ex Jugoslavia. Quel che noi abbiamo per proteggerci è il patrimonio di valori e regole che ci tiene insieme. È questo il merito dei nostri padri. Quando ci chiediamo se è solo il caso che ci fa nascere in un Paese ricco e pacifico, o nella disperazione di un Paese povero e in guerra, credo che possiamo rispondere che no, non è il caso, anche se noi non abbiamo merito: il merito è di chi prima di noi ha sofferto e si è adoperato per migliorare le cose. Centinaia di generazioni prima di noi hanno elaborato paure ancestrali trasformandole in nobili idee. Hanno regolato i rapporti umani in modo non violento, rafforzato compassione e giustizia come modi di affrontare i problemi, scoperto il potere della bellezza, della verità e della libertà. Per questo, oltre a lamentarci e criticare, dobbiamo ammettere che c'è del buono intorno a noi e darci da fare perché quel bene cresca e non diminuisca.

Ora, la domanda è: come facciamo a farlo individualmente e con equilibrio, senza diventare dei fanatici di questa o quella causa? Penso che un modo efficace sia di esercitare rispetto, coerenza e fermezza. Il rispetto ci esorta a soppesare le posizioni degli altri, a fondare le nostre convinzioni nelle idee e nei fatti e non nella delegittimazione dell'avversario, dunque a riconoscere il buono che c'è prima di deliberare su come migliorare. La coerenza è un esercizio di memoria e ragione, che opera sia su di noi che sull'analisi dei problemi che affrontiamo e degli attori con cui ci dobbiamo misurare: la memoria di quello che abbiamo detto e fatto in passato ci aiuta a mantenere una linea, o a ammettere un ripensamento quando cambiamo idea, la memoria di quel che dicono e fanno gli altri ci permette di giudicarli con lo stesso metro. La ragione ci induce ad approfondire criticamente le idee degli altri prima di condividerle o rigettarle, e analogamente a fare con le nostre prima di esternarle e diventarne prigionieri. Infine la fermezza è l'essenziale ingrediente per difendere il buono che ci viene dal passato e migliorarlo. Nessuna battaglia è stata vinta sotto la bandiera del compromesso: bisogna cercare il dialogo e essere disposti alla fatica di fare spazio alle ragioni di tutti, ma anche conoscere il confine tra le persone perbene e quelle che fanno solo confusione, e quando lo si riconosce, quando si è scelta la propria battaglia, bisogna affrontarla con onore e fermezza.

Per questo penso che le riflessioni svolte in questi anni nelle assemblee[3] di Confindustria nel nostro territorio si possano oggi guardare come se fossero unite da un filo logico. Raccolgono idee sui principi e le modalità di azione che infallibilmente preservano le cose positive e le migliorano. Il primo tema che abbiamo espresso è stato quello dell'amore per la libertà, ricordando che impresa, benessere economico e libertà sono indissolubilmente legati, così come sono tristemente legati la tirannia, la servitù e la miseria[4]. Abbiamo insistito su come sia importante nelle aziende, nella vita politica, in ogni posizione di responsabilità, fare la propria parte perché sia scelta una classe dirigente adeguata: bisogna vigilare perché i posti di comando non siano via via occupati dai peggiori, bisogna diffidare di coloro che ci chiedono di dargli fiducia e potere in cambio della promessa irrealizzabile del paradiso, e bisogna fidarsi di chi ha competenza, laboriosità e disponibilità ad ammettere i propri errori. Abbiamo poi notato come la comunicazione sia importante e capace di creare mostri o di sconfiggerli, sta a noi emarginare chi comunica parlando sempre di nemici e complotti e fare la fatica di ascoltare chi ci mostra la complessità del reale. Riconosciamo che l'impresa non opera in isolamento, e genera nell'ambiente, ma anche nel sociale, esternalità negative e positive: dobbiamo ammettere e contenere le prime e esortare chi ci sta intorno a valorizzare le seconde. Coltiviamo infine il valore delle leggi ben fatte e di una amministrazione seria e benevola della giustizia, perché sono il fondamento della modernità e di una società che si basa sul merito e

non sulla nascita, sull'ingegno e non sull'inerzia delle rendite di posizione. Ho descritto prima casi estremi di rottura della convivenza in aree del mondo assai infelici. Se noi per fortuna ne siamo ben lontani, dobbiamo però avere a mente che la decadenza è una strada che si apre spesso davanti a ogni società, e se non è contrastata porta alla proliferazione di crimine, corruzione, inefficienze, e disonestà diffusa. È dunque cercando di tenere vive nel nostro agire le idee su cui abbiamo ragionato in questi anni, che riusciamo ad accorgerci tempestivamente della decadenza e possiamo fermarla sul nascere, esercitando la nostra vigilanza di persone libere. Tenendo a mente tali principi quando ci interessiamo della cosa pubblica faremo del bene, e il merito dei nostri padri ci assisterà.

Nella Bibbia c'è un verso, spesso citato come esempio di estrema severità, che preannuncia la punizione delle colpe dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione, e promette bontà fino alla millesima generazione per chi osserva i precetti[5]. Tralasciando la favorevole asimmetria tra premio e castigo, c'è da chiedersi se questo testo vuole suggerire che la colpa non è individuale. Forse che i figli rispondono delle colpe dei padri? Io credo che la Bibbia dica, con migliore sintesi e maggiore profondità, quel che ho cercato di dire io con molte parole: il male genera male, quel che fa la generazione precedente influisce sulla successiva, la disgregazione sociale impone anche ai più miti e buoni comportamenti odiosi per sopravvivere, e quando gli incapaci o i malvagi occupano ogni posizione di potere risalire la china non è un affare che si risolve in un ciclo elettorale, è un affare di generazioni. La promessa della Provvidenza è dunque di arginare un simile degrado nell'arco di qualche generazione. Ma se le persone riconoscono il bene, e agiscono concretamente per tutelarlo e accrescerlo, allora un circolo virtuoso, o se volete una forza sovranaturale, si attiva per preservare il frutto di questi sforzi collettivi, e consolidarli nel tempo. È una cosa che credo ognuno osservi anche nelle famiglie. Ogni famiglia ha un importante patrimonio, che non è solo fatto da case di vacanza e conti in banca, ma anche da un sistema di valori, di capacità di interagire, di regole e principi per gestire l'alleanza tra coniugi, e tra loro ed i figli, finalizzata a realizzare un progetto di vita. Ogni famiglia tramanda questo patrimonio alla discendenza, ed è forse il più importante e decisivo lascito che fa. E ogni generazione lo altera un po' adeguandolo alle esigenze dei tempi, e imparando dagli errori del passato. Per quanto auspichiamo l'eguaglianza tra le persone, siamo tutti consci che l'educazione ricevuta, ma soprattutto respirata e praticata tra le mura domestiche, influisce enormemente su chi saremo e chi saranno i nostri figli. Il merito dei padri ci assiste, e il loro demerito ci condanna.

Insomma, dalla fusione di due associazioni industriali sono arrivato a parlare di grandi principi. Mi rendo bene conto che non è che abbiamo salvato l'umanità, costituendo Confindustria Romagna. Io mi sono solo permesso di arrampicarmi sul merito dei miei predecessori in Romagna per affacciarmi ad un piano molto più alto. Però anche il lavoro che facciamo come associazioni, come imprenditori e come singoli cittadini, e il tentativo di farlo sempre meglio, influisce un po' sull'ampio disegno che ho tratteggiato. Ci aiutiamo a migliorare l'un l'altro tra associati, ci diamo occasioni di conoscenza, dibattito razionale, approfondimento. Facciamo, quando ci sembra necessario, battaglie civiche. Quando riusciamo a esprimere idee di valore, a trovare soluzioni oneste ai problemi, a dare buoni suggerimenti o meditati segnali di allerta a chi ci governa, diamo il meglio di noi. Quando smascheriamo l'incoerenza, quando stigmatizziamo le sacche di incompetenza, i superficiali, i tromboni, quelli che mascherano l'interesse da disinteresse, siamo un tassello di quel grande sforzo collettivo di vigilanza e azione che ci fa migliorare e non arretrare. Agiamo, in piccolo, perché anche domani, chi verrà dopo di noi, possa ricordare il merito dei padri.

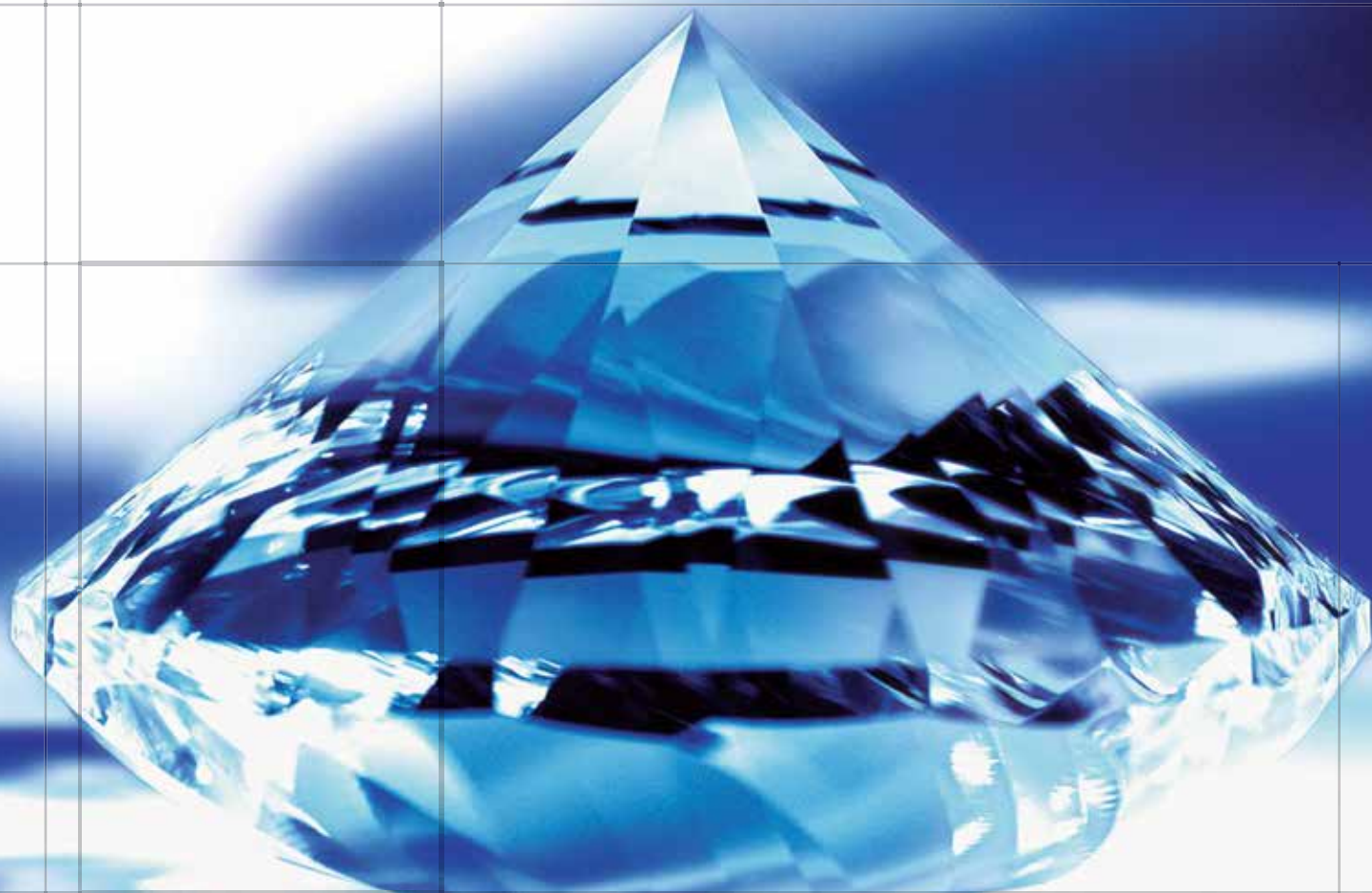
[1] Alexis de Tocqueville, "La Democrazia in America", a cura di Giorgio Candeloro, Rizzoli, Milano 1984, pp. 201-205 e pp. 737-743 - N.B. "La Democrazia in America" uscì in due volumi in Francia, il primo nel 1835, il secondo nel 1840.

[2] Per richiamare il contesto basti ricordare che nel 1954 Giorgio La Pira, rispondendo a una lettera in difesa del libero mercato dell'allora Presidente di Confindustria, Angelo Costa (alla guida dell'Associazione dal 1945 al 1955 e dal 1966 al 1970), spiegava che sostenere la tesi di Costa: «sarebbe come andare contro l'economia moderna, che è economia essenzialmente di intervento statale, anche se diversamente graduata, mentre le aziende di stato e parastatali costituiscono, direttamente o indirettamente, la spina dorsale della sua organizzazione e il coefficiente massimo del suo peso economico e politico e della sua forza sociale».

[3] Assemblea Impresa e Libertà dell'8 luglio 2011, Impresa e Classe Dirigente del 29 giugno 2012, Impresa e Comunicazione del 4 luglio 2013, Impresa e Ambiente del 27 giugno 2014, Impresa e Giustizia del 12 giugno 2015

[4] Milton Friedman, Capitalismo e libertà, p. 44, IBL Libri 2010

[5] Esodo 20, vv. 5-6 (all'interno dei Dieci Comandamenti)



Un investimento di qualità.

La creazione di valore in una sintesi unica di gas, tecnologie e servizi.

Da un secolo all'avanguardia nella produzione e distribuzione dei gas, Rivoira rappresenta un punto di riferimento per l'eccellente qualità dei prodotti e per la gamma esclusiva di servizi e tecnologie.

Facendo della assoluta trasparenza la chiave del successo nei rapporti con il cliente, Rivoira soddisfa ogni esigenza, dalle più semplici alle più complesse, sempre con assoluta precisione, affidabilità e sicurezza.

Con i propri gas e servizi, Rivoira trasferisce ai suoi clienti un valore aggiunto ineguagliabile in termini di esperienza, qualità, tecnologia e professionalità.

Rivoira S.p.A. - Gruppo Praxair
Tel. 011.22.08.911 - Fax 800.84.94.28
mail: frontline_rivoira@praxair.com

www.rivoiragroup.it

**RIVOIRA**

Making our planet more productive™

DIVENTARE GRANDI

**IL NEO PRESIDENTE
VINCENZO BOCCIA
“CRESCERE DEVE ESSERE
LA NOSTRA OSSESSIONE”**



“L’industria del futuro richiede dimensioni adeguate. Crescere deve diventare la nostra ossessione. Piccolo non è bello in se, ma è solo una fase della vita dell’impresa, si nasce piccoli e poi si diventa grandi”. Così ha esordito il nuovo presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, nel discorso di insediamento all’assemblea annuale di fronte al Capo dello Stato, Sergio Mattarella.

“L’Italia deve poter giocare un ruolo all’altezza della sua storia e dell’Europa che sogniamo. Questo ci obbliga a proseguire con forza sulla strada delle riforme. Non può esistere un capitalismo moderno senza una democrazia moderna, senza istituzioni moderne. Per noi le riforme non hanno un nome, ma un oggetto. Non conta chi le fa ma come sono fatte”. “Solo così - ha scandito, al debutto come nuovo leader - possiamo tornare ad essere un Paese autorevole, capace di dialogare alla pari con gli altri. A Bruxelles

come in ogni sede istituzionale”.

L’assemblea privata ha votato anche la squadra di Boccia, di cui fanno parte sei vicepresidenti elettivi, tre uomini e tre donne: riconfermate Antonella Mansi, con delega all’Organizzazione, Lisa Ferrarini, con delega all’Europa e Licia Mattioli, con delega all’Internazionalizzazione. A Giovanni Brugnoli va la delega al Capitale umano, a Giulio Pedrollo la delega alla Politica Industriale e a Maurizio Stirpe la delega a Lavoro e Relazioni Industriali.

A questi componenti si aggiungono i tre vicepresidenti di diritto: Alberto Baban, presidente Piccola Industria; Marco Gay, presidente Giovani Imprenditori e Stefan Pan, presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali. Come vice presidente del nuovo organismo nato con la riforma Pesenti (avrà il compito di veicolare nella governance di Confindustria le priorità strategiche delle diverse aree geo-



grafiche del nostro paese) è stato nominato Natale Mazzuca, numero uno di Unindustria Calabria.

Farà capo direttamente alla presidenza la delega al centro studi, che rappresenta uno snodo funzionale all'attività di coordinamento per la politica economica, intesa come politica fiscale e finanziaria, da un lato, e politica delle riforme e della semplificazione, dall'altro. Scelti poi i 20 membri dell'Advisory Board, organo consultivo introdotto dalla riforma Pesenti. Di questo board fanno parte Francesco Caio, Francesco Gaetano Caltagirone, Gianfranco Carbonato, Elio Catania, Claudio De Albertis, Carlo De Benedetti, Claudio Descalzi, Vittorio Di Paola, Luca Garavoglia, Edoardo Garrone, Claudio Gemme, Mauro Moretti, Mario Moretti Polegato, Giuseppe Recchi, Roberto Snaidero, Francesco Starace, Fedele Confalonieri, Sandro De Poli, Pietro

GIORGIO SQUINZI PASSA IL TESTIMONE “I RISULTATI DI UNA PRESIDENZA SONO PREPARATI DA QUELLE PRECEDENTI E METTONO I SEMI PER QUELLE FUTURE”

Guindani e Gaetano Maccaferri.

Giorgio Squinzi lascia il testimone ringraziando tutti per gli anni bellissimi che ha passato alla guida dell'associazione. “Noi imprenditori siamo tosti, sono stati anni bellissimi, dobbiamo essere orgogliosi delle nostre imprese”. “Due



AL LAVORO I GRUPPI TECNICI

Il Consiglio di Presidenza di Confindustria ha designato i coordinatori dei Gruppi tecnici a supporto dell'attività dello stesso Consiglio sulle tematiche prioritarie per l'Associazione. Il coordinatore per il Gruppo Made In è Paolo Bastianello (Sistema Moda Italia), per Scienze della vita Rosario Bifulco (Assolombarda), per Fisco Carlo Bonomi (Assolombarda), per Ricerca e Sviluppo Daniele Finocchiaro (Farmindustria), per Internazionalizzazione associativa Edoardo Garrone (Genova), per Ambiente e sostenibilità Claudio Gemme (ANIE), per Cultura e Sviluppo Renzo Iorio (Federturismo), per Welfare Giovanni Maggi (Lecco), per Reti di Imprese Antonello Montante (Sicilia), per Servizi associativi Giuseppe Oriana (Toscana Nord), per Logistica, trasporti, economia del mare Guido Ottolenghi (Confindustria Romagna), per Energia Giuseppe Pasini (Brescia), per Responsabilità Sociale d'Impresa Rossana Revello (Genova), per Formazione professionale/Alternanza scuola-lavoro Ermanno Ron-di (Biella), per Paesi dell'Est Ilaria Vescovi (Trento), per Credito e Finanza Matteo Zanetti (Bergamo).

cose - ha aggiunto - voglio affermare con forza, la prima è che se in un Paese che ha un cultura storicamente anti-imprese l'industria ha preso più luce e se si è più consapevoli che solo con una industria competitiva riconosciuta e apprezzata nei suoi valori l'Italia potrà soddisfare i traguardi di crescita che le spettano, il merito è anche di questa associazione.

La seconda è che i risultati che si colgono in un presidenza sono sempre preparati da quelle precedenti e mettono i semi di quelle che verranno. I risultati importanti raggiunti in questi anni sono merito del lavoro di chi mi ha preceduto nei nostri territori delle categorie. Sono una mole di attività e lavoro che sarà il polmone per allenare il futuro di questa Confindustria".

In mare e in azienda sicurezza in pratica

CFO è fra le poche società di formazione offshore che opera con standard certificati internazionalmente. Sia nella prevenzione del rischio sia nella gestione delle criticità, CFO forma il personale impiegato in mare e in azienda, con tecniche e strumenti di simulazione del tutto realistici.

Come First Offshore

I nostri corsi:

- Offshore
- Personale di volo
- Sopravvivenza in mare
- Sicurezza e Antincendio
- Primo soccorso
- Controlli non distruttivi



Le nostre certificazioni:



Centro
Formazione
Offshore

**Nati per il territorio,
cresciuti per l'internazionalità**

GUIDO OTTOLENGHI, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA RAVENNA, DESIGNATO COORDINATORE DEL GRUPPO TECNICO DI CONFINDUSTRIA PER LA LOGISTICA, I TRASPORTI E L'ECONOMIA DEL MARE



“L’INDUSTRIA PETROLIFERA HA UN PESO RILEVANTE SULL’ECONOMIA ITALIANA. E’ NECESSARIO UN RICONOSCIMENTO DEL RUOLO SVOLTO DA QUESTO SETTORE, CHE HA UNO SVANTAGGIO COMPETITIVO MA NON CHIEDE AIUTI”

Il presidente di Confindustria Ravenna, Guido Ottolenghi, è il coordinatore del Gruppo tecnico di Confindustria per la logistica, i trasporti e l'economia del mare. La designazione è stata annunciata a Roma nel corso della riunione del Consiglio di presidenza, che ha completato la squadra del nuovo presidente Vincenzo Boccia.

I Gruppi tecnici individuati sono 16 e saranno di supporto al Consiglio su temi prioritari per l'associazione degli Industriali italiani.

A Roma, il presidente Guido Ottolenghi ha partecipato all'assemblea annuale dell'Unione Petrolifera. Intervistato dal giornalista Mario Sechi ha sottolineato che “non solo l'industria petrolifera e chimica è stata la frontiera tecnologica per la maggior parte del '900, ma continua ad essere una delle industrie più sofisticate e avanzate”.

Ottolenghi ha evidenziato il peso rilevante di questo settore sull'economia italiana, sia in termini economici che occupazionali: “ha un fatturato superiore ai 100 miliardi di euro; contribuisce alle Entrate dello Stato con oltre 40 miliardi tra accise e Iva; impiega direttamente 20.000 persone e altre 130.000 nell'indotto, con elevate competenze e professionalità; distribuisce ogni giorno oltre 100 milioni di litri di carburanti; vanta una rete logistica distribuita capillarmente sul territorio con 21.000 punti vendita, 600 depositi e circa 3000 km di oleodotti. Una filiera di fondamentale importanza strategica”.

“Noi pensiamo che la capacità e le competenze dell'industria petrolifera – ha aggiunto Ottolenghi - siano ancora preziose, perché il petrolio e i suoi derivati resteranno per alcuni decenni un punto cardinale dello sviluppo energetico ed economico del nostro Paese e dell'Europa, e che il sistema di produzione, logistica e distribuzione meriti una migliore comprensione e attenzione da parte delle istituzioni”.

E ha concluso chiedendo “un riconoscimento del ruolo svolto da questo settore, che ha uno svantaggio competitivo ma non chiede aiuti”.



RIMINI EUROPEA



INTERVISTA AD ANDREA GNASSI, CONFERMATO SINDACO AL PRIMO TURNO CON IL 57%

Come sarà la Rimini dei prossimi cinque anni?

Una città europea. Non perfetta ma proiettata verso un orizzonte di altissima qualità ambientale, ricca di servizi, efficiente e per questo capace di produrre benessere in nome dell'innovazione. Tra cinque anni avremo completato il progetto di rifacimento del sistema fognario, il più grande programma in via di realizzazione in Italia per ciò che riguarda il risanamento ambientale. Quello che faremo di qui al 2020 per turismo, cultura, impresa, protezione sociale, sicurezza sarà alla stessa altezza.

Quali iniziative per stimolare la crescita?

Ogni iniziativa sta dentro una vision, un'idea di città, perché solo in questo modo essa sarà in grado di dispiegare il massimo del suo potenziale. Per me la più grande sfida è quella del parco del Mare, la riqualificazione del waterfront riminese, oggettivamente la parte più obsoleta della città. Su questo non io ma la comunità tutta si gioca il futuro, il passaggio dal vecchio al nuovo modello. Se saremo capaci di concretizzare il 'sogno' di un nuovo lungomare, rinaturalizzato, senza più inquinamento, ricco di servizi, finalmente valorizzato nelle sue vocazioni, saremo capaci di aggredire



LA GIUNTA RIMINESE

Andrea Gnassi

Sindaco con deleghe a: turismo e internazionalizzazione, Europa, università, piano strategico.

Gloria Lisi

Vicesindaco con deleghe a: sociale, sanità, personale, politiche di genere.

Gian Luca Brasini

Assessore con deleghe a: bilancio, patrimonio, sport, fundraising.

Roberta Frisoni

Assessore con deleghe a: mobilità, programmazione del territorio, demanio.

Anna Montini

Assessore con deleghe a: ambiente, blue economy, sviluppo sostenibile, start up, identità dei luoghi, protezione civile.

Mattia Morolli

Assessore con deleghe a: scuola, formazione, lavoro, rapporti con il territorio, rapporti con il consiglio comunale, giovani.

Massimo Pulini

Assessore con delega alle arti.

Eugenia Rossi di Schio

Assessore con deleghe a: innovazione tecnologica e digitale, ricerca e sviluppo, servizi civici.

Jamil Sadegholvaad

Assessore con deleghe a: sicurezza e legalità, lavori pubblici, attività economiche.



Il sindaco Andrea Gnassi



I Consiglieri Comunali di Rimini

la concorrenza internazionale e batterla sul piano dell'innovazione e della qualità.

Quali saranno le azioni a favore della nuova visione di industria dell'ospitalità a 360 gradi e quali iniziativa a sostegno delle imprese del manifatturiero?

Del parco del Mare ho accennato qui sopra. Direi più in generale che il pubblico dovrà investire molto sul tema dell'accessibilità e della semplificazione. L'altro giorno leggevo uno studio che indicava nel 20 per cento la percentuale del rapporto 'digitale' tra cittadino e pubblica amministrazione: la metà esatta della media europea. Pensate cosa può essere anche per un'impresa locale il potere pagare i tributi o espletare le pratiche burocratiche senza muoversi dal luogo di lavoro, senza lungaggini, senza file, senza essere costretti a stare negli 'orari d'ufficio'. La nuova amministrazione comunale sarà particolarmente concentrata su questi aspetti dell'agire pubblico.

In un'idea di cambiamento è indispensabile avere anche una burocrazia meno ingessata. Come pensa di fare in questo senso?

Penso che dovremo fare molto di più, che Rimini dovrà diventare una 'case history' nazionale per la capacità di innovare sul fronte del rapporto tra PA, impresa e cittadino. Per questo la scelta dei componenti la nuova giunta comunale è stata fatta nella direzione di cercare altissime competenze e eccellenze nel campo dell'innovazione digitale.

Per essere città del futuro, è importante potere contare sulla massima concentrazione di servizi e di attività produttive, ad esempio destinando aree come quella di Rimini Nord alle aziende che hanno necessità e volontà di crescere.

Su questo, come ho avuto modo di dire nelle scorse settimane, siamo pronti alla proposta che andrà incontro alle esigenze espresse dalle stesse imprese. Non è più tempo di dirigismo né di gigantismo: adesso è il tempo della concretezza e di andare incontro alla voglia di fare impresa, ascoltando chi fa impresa.

Come fare diventare Rimini sempre più attrattiva?

Pensando che la soluzione non è mettere una toppa ma, se necessario (ed è necessario), ripartire dalle fondamenta.

I 32 CONSIGLIERI DI RIMINI

PD: **Juri Magrini, Matteo Petrucci, Sara Donati, Barbara Di Natale, Giorgia Bellucci, Enrico Piccari, Simone Bertozzi, Giovanni Casadei, Lucilla Frisoni, Milena Falcioni, Fabio Grassi, Giulia Corazzi, Barbara Vinci**

Patto civico con Gnassi: **Mario Erbetta, Marco Zamagni, Davide Frisoni, Mirco Muratori, Daniela De Leonardis**

Rimini Attiva: **Kristian Gianfreda**

Futura con Gnassi: **Luca Pasini**

Lega Nord: **Marzio Pecci, Matteo Zoccarato, Cristiano Mauri, Diana Trombetta, Carlo Grotti**

Forza Italia: **Nicola Marcello, Carlo Rufo Spina**

Fratelli d'Italia: **Gioenzo Renzi**

Uniti si vince per cambiare Rimini: **Gennaro Mauro**

Obiettivo civico: **Luigi Camporesi, Filippo Zilli, Andrea Bellucci**

DE PASCALE A TUTTO CAMPO

INTERVISTA AL NUOVO SINDACO DI RAVENNA SU TURISMO, TASSE, PORTO, CULTURA E ROMAGNA

È Michele de Pascale il nuovo Sindaco di Ravenna. De Pascale, Pd, sostenuto dal PRI e dalle liste Insieme per cambiare, Sinistra per Ravenna, Italia dei Valori, Ama Ravenna e Ravviva Ravenna, ha vinto al ballottaggio con il 53,32 per cento battendo Massimiliano Alberghini, sostenuto da Forza Italia, Lista per Ravenna, Lega Nord e Fratelli d'Italia, che ha ottenuto il 46,68 per cento.

In campagna elettorale si è molto discusso di due temi economici, in particolare: polo chimico e porto. Sono le due priorità di inizio mandato?

La mia proclamazione è avvenuta in concomitanza di una notizia molto importante per la nostra città: l'interruzione della trattativa tra Eni-Versalis e il fondo Sk Capital rispetto al comparto della chimica. La notizia è positiva, ma la vera notizia positiva la avremo il giorno in cui Versalis annuncerà la realizzazione dell'impianto SBR Solution. In merito a ciò non bisogna perdere neanche un giorno di lavoro, per questo ho già incontrato i sindacati e i lavoratori.

Il 6 luglio a Roma il Ministro Delrio mi ha confermato che la nomina della nuova governance dell'Autorità Portuale avverrà in tempi ristretti.

Nell'attesa della nuova governance, il Ministro ha condiviso la priorità di partire subito con la realizzazione dell'impianto di trattamento dei sedimenti, anticipandola rispetto all'approvazione del progetto definitivo, per il quale, a breve, verrà riconvocato il tavolo tecnico presso il Ministero.

L'impianto sarà in grado di trasformare i sedimenti da classe B a classe A e quindi aumentare la varietà di destinazione che possono avere questi materiali di risulta ed è in grado anche di separare le sabbie dal resto dei materiali e quindi di fornire materiali compatibili con il ripascimento delle coste.

In generale come giudica l'economia ravennate?

Oltre a una politica sui fattori generali di competitività come il miglioramento della rete infrastrutturale e la semplificazione burocratica, è necessario rilanciare la vocazione industriale di Ravenna e mettere in atto politiche di settore: una su tutte la chimica, per la quale non si tratta solamente di difendere la situazione attuale, ma di fare in modo che Ravenna divenga attrattiva nei confronti di nuove imprese e di nuovi gruppi industriali che decidano di fare del nostro territorio la sede per gli investimenti.

Ovviamente altrettanto fondamentale in quest'ottica è il rilancio di tutta l'attività industriale e commerciale collegata alla presenza del porto.

Un altro grande settore economico, sul quale attualmente stiamo procedendo con il freno a mano tirato, è l'offerta turistica sulla quale al momento stiamo realizzando numeri che non



Il sindaco Michele de Pascale

sono quelli propri al nostro territorio e dobbiamo recuperare al più presto.

Tassazione e burocrazia, anche a livello locale sono spesso indicate come un peso eccessivo per la crescita. Ritieni di poter intervenire?

Per quello che riguarda l'imposizione locale, c'è sicuramente da considerare un aspetto di qualificazione in termini di progressività e di possibile riduzione del gettito complessivo, ma c'è anche un aspetto di migliore utilizzo delle risorse e soprattutto di maggiore percezione da parte dei cittadini della modalità con cui vengono spesi i proventi delle tasse.

Irpef. La quantità di Irpef a livello comunale rappresenta una percentuale molto bassa rispetto al gettito complessivo, si deve lavorare su una sua maggiore progressività.

Tassazione sui patrimoni. Nel campo degli immobili produttivi è necessario differenziare fra immobili che rappresentano beni strumentali per le imprese e immobili che vengono dati in locazione e che costituiscono una rendita.

IMU agricola. Se la terra è data in comodato gratuito a un parente di primo o di secondo grado, bisogna fare in modo di applicare lo stesso regime che si ha nel caso in cui la terra è coltivata direttamente dal proprietario.

Tasse sui rifiuti. La vera emergenza è sui pubblici esercizi che attualmente pagano un tanto al metro quadrato di area di somministrazione, questo è un principio iniquo che penalizza oltre



LA GIUNTA RAVENNATE

Michele de Pascale

Sindaco con deleghe a: pianificazione strategica e strutturale, riorganizzazione delle istituzioni e fondazioni culturali, sanità, Romagna.

Eugenio Fusignani

Vice Sindaco con deleghe a: sicurezza, polizia municipale, porto, centro storico.

Ouidad Bakkali

Assessore con deleghe a: pubblica istruzione e infanzia, istruzione superiore, formazione professionale, università, politiche europee, cooperazione internazionale, politiche e cultura di genere.

Gianandrea Baroncini

Assessore con deleghe a: decentramento, affari generali, affari istituzionali, volontariato, protezione civile, ambiente, verde pubblico, diritti degli animali.

Giacomo Costantini

Assessore con deleghe a: turismo, coordinamento eventi, smart city.

Massimo Cameliani

Assessore con deleghe a: sviluppo economico, industria, commercio, artigianato, agricoltura, personale, Ravenna digitale, patrimonio, aziende partecipate.

Federica Del Conte

Assessore con deleghe a: urbanistica, edilizia privata, rigenerazione urbana.

Roberto Giovanni Fagnani

Assessore con deleghe a: lavori pubblici, grandi infrastrutture, mobilità, sussidenza e servizi geologici, sport.

Valentina Morigi

Assessore con deleghe a: bilancio, partecipazione, servizi sociali, casa, politiche giovanili, immigrazione.

Elsa Signorino

Assessore con delega alla cultura

misura ristoranti, alberghi e pubblici esercizi. Questa tassa va dunque ricalibrata riducendo l'imposizione, soprattutto per chi ha grandi superfici che spesso non vengono utilizzate.

Imposta di soggiorno. L'obiettivo è arrivare a una tariffa unica su tutta la costa, questo per Ravenna significherebbe diminuire gli attuali importi della tassa; il ricavato non solo verrà destinato interamente al turismo, ma sarà suddiviso zona per zona (lidi, centro storico, etc.) collegandolo alle presenze realmente prodotte in quella parte di territorio.

I prossimi 5 anni, saranno anni di grandi svolte sulla riduzione della burocrazia, è necessario un cambio di passo con una revisione delle norme che sappia tener conto del momento storico che stiamo vivendo e che muti l'atteggiamento della pubblica amministrazione verso i privati e le imprese da vessatorio in favorevole.

Nell'edilizia e nell'urbanistica. Per quanto riguarda le politiche legate all'urbanistica, all'edilizia e al territorio, dobbiamo intervenire in maniera radicale per cambiare una mentalità.

Coerentemente con la nuova legge regionale, il prossimo POC (Piano Operativo Comunale) sarà in fortissima riduzione rispetto le previsioni urbanistiche, azzerando il consumo di territorio vergine, con le uniche eccezioni per quel che riguarda investimenti produttivi e turistici.

Le nostre priorità devono essere la rigenerazione e la riqualifi-

cazione, in questo senso interverremo in maniera molto chiara con nuove e semplici norme, con una pubblica amministrazione totalmente propensa a trovare soluzioni e non a porre ostacoli.

Nei prossimi 5 anni inoltre elaboreremo un nuovo RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio) che abbia l'obiettivo di snellire ulteriormente le procedure in modo da ridurre drasticamente i tempi di risposta all'utenza.

Nell'agricoltura. Dobbiamo sostenere i nostri imprenditori agricoli, valorizzando le produzioni innovative, supportando gli investimenti, stando al loro fianco nei confronti della Regione e dell'Europa, ma anche semplificando le regole e snellendo la burocrazia.

Nel turismo. Nel turismo servono regole certe e chiare che permettano agli operatori di pianificare e organizzare, a lungo termine, eventi, iniziative e grandi manifestazioni.

Verso i cittadini. Il Comune dovrà farsi carico delle relazioni con tutti gli enti sovraordinati, garantendo al cittadino un unico interlocutore, evitandogli i tanti passaggi da un ente all'altro e accorciando considerevolmente le tempistiche.

Collegamenti stradali e ferroviari da sempre sono un pesante handicap anche per la crescita del territorio. E' possibile migliorare la situazione?

In merito alle infrastrutture il Ministro Delrio ha confermato le

opere contenute nell'Intesa Generale Quadro.

Sabato 2 luglio inoltre ho incontrato il Presidente della Regione Bonaccini, con il quale mi sono confrontato sulla necessità urgente di velocizzare il collegamento ferroviario tra Ravenna e Bologna (soprattutto nell'ottica di implementare la connessione con l'aeroporto di Bologna) e tra Ravenna e Rimini, e di realizzare un nuovo by-pass che consenta di spostare il traffico merci dalle vie di percorrenza del traffico locale. Inoltre anche il Governatore ha confermato il nuovo disegno generale quadro tra Regione e Governo per quanto riguarda le priorità su Ravenna. Le priorità più impellenti sono la completa riqualificazione della Classicana, la statale 16, la Romea dir, il bypass e l'adeguamento della 16 anche fuori dall'area prettamente di Ravenna, queste sono abbinate al progetto di completa riqualificazione dell'E45 per il quale è stato già stanziato 1 miliardo per il tratto Orte-Madonna dell'Albero. Priorità di secondo ordine temporale, ma non meno importante, è il collegamento tra l'attuale termine dell'E45 e la Ferrara Mare.

Parliamo di turismo: le linee per un effettivo rilancio?

Il turismo è un comparto economico strategico su cui intendiamo puntare con decisione, per questo motivo ho scelto, per la prima volta nella storia della nostra città, di dedicare un assessorato specifico solo al turismo.

Entro il mese di novembre scriveremo l'ordinanza balneare, che al 99% rimarrà immutata per i prossimi quattro anni.

Per quanto riguarda la stagione corrente, se da parte degli operatori balneari ci fosse qualche idea per qualche progetto sperimentale, c'è la mia completa disponibilità nel confrontarci e svilupparle insieme, ma il cuore della strategia per rilanciare il comparto resta l'ordinanza di novembre che avrà il compito di dare occasione alla fantasia degli imprenditori, con l'obiettivo di rimettere a pieno regime un settore che ha necessità di aprire una pagina nuova.

In questi giorni stiamo già lavorando per la programmazione degli eventi delle festività natalizie, su cui, per come la vedo, siamo già in ritardo; se si vuole che le manifestazioni abbiano valenza turistica è necessario fare una programmazione un anno per l'altro.

A Ravenna abbiamo tre macro offerte turistiche molto forti: culturale, ambientale e balneare, a cui bisogna aggiungere una dimensione sportiva. Al momento l'offerta turistica culturale è quella che ha le potenzialità maggiori di crescita, ma a oggi è quella che fa numeri per me inaccettabili.

Sul rilancio del turismo culturale abbiamo tre esigenze/opportunità decisive.

- L'adeguamento della gestione dei siti artistico-culturali oggi frammentata e inefficiente. Dobbiamo lavorare a una gestione moderna dell'intero patrimonio; attualmente quello in proprietà del Comune è forse il meno rinomato, ma il meglio gestito grazie alla Fondazione RavennaAntica che realizza numeri in forte crescita. In questo senso il nostro impegno, in collaborazione con lo Stato e in collaborazione con la Curia, deve far sì che si elevi in maniera sostanziale la professionalità e la qualità nella gestione di tutti i siti.
- Dobbiamo fare in modo che festival, manifestazioni e grandi eventi culturali siano maggiormente attrattivi verso il turismo internazionale.
- Sono convinto che se vogliamo realizzare numeri turistici significativi, dobbiamo collegare strategicamente Ravenna con Venezia e Firenze, lavorando in maniera stabile con i

tour operator che muovono turisti da tutto il mondo. Da una parte c'è Venezia che ha l'impellente esigenza di differenziare e sgravarsi da un afflusso esagerato di turisti, dall'altra abbiamo davanti a noi la sfida di Dante 2021 per la quale il legame con Firenze è un aspetto fondamentale. In questo triangolo territoriale abbiamo l'opportunità di far diventare Ravenna una grande città turistica europea.

Confindustria si è data una dimensione operativa e organizzativa romagnola. Ritieni che anche i Comuni possano cominciare a ragionare in ottica di Area Vasta, ad esempio, unificando alcuni servizi?

Fra le deleghe che ho tenuto per me c'è quella alla Romagna, proprio perché penso che quella sia la dimensione a cui è necessario aspirare. Il primo passo ovviamente è la costituzione dell'Unione dei Comuni, ma per me si tratta solo di un passo intermedio, perché moltissimi servizi andranno riorganizzati e ripianificati proprio nell'ottica di una dimensione romagnola.

Ad esempio sarà necessario uniformare a livello romagnolo le politiche europee e i regolamenti edilizi, in maniera tale che imprese e professionisti che operano in più comuni della Romagna trovino conformità nelle regole.

Andrebbe realizzata una rete unica per tutto quello che riguarda il patrimonio artistico e culturale.

E soprattutto andrebbero riorganizzate su scala romagnola quelle funzioni che erano in capo alle Province e che ora rimangono senza appartenenza: le strade ex statali e le strade provinciali, la riorganizzazione dei plessi scolastici superiori e una politica unica per quel che riguarda l'università che oggi è frammentata in 3 campus.

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE DI RAVENNA

PD: **Livia Molducci, Rudy Gatta, Alessandro Barattoni, Silvia Quattrini, Lorenzo Margotti, Federica Del Conte, Fiorenza Campidelli, Mariella Mantovani, Michele Casadio, Idio Baldrati, Marco Frati, Maria Cristina Gottarelli, Marco Turchetti, Cinzia Valbonesi, Fabio Sbaraglia, Lina Taddei, Patrizia Strocchi**

Pri: **Giannantonio Mingozi,**

Chiara Francesconi

Spr: **Gianluca Rambelli**

Ama Ravenna: **Daniele Perini**

Lega Nord: **Learco Tavoni, Samantha Gardin, Gianfilippo Nicola Rolando, Rosanna Biondi**

Cambierà: **Michela Guerra, Marco Maiolini, Samantha Tardi**

Lista per Ravenna: **Alvaro Ancisi**

Forza Italia: **Alberto Ancarani**

Ravenna in Comune: **Raffaella Sutter**

Pigna: **Maurizio Bucci**

Gruppo misto: **Massimiliano Alberghini**

Ponte LCR con banda di frequenza DC & da 4Hz a 8MHz

IM3536

Per misurare l'efficienza di conversione su Inverter e Condizionatori di Potenza

HIOKI



AMPIA GAMMA DI APPLICAZIONI; DAI CONTROLLI DI RICERCA ALLE ANALISI E TEST IN LABORATORI DI PRODUZIONE E ASSISTENZA POST- VENDITA.

Ideale per la caratterizzazione di componenti quali condensatori elettrolitici, bobine per alimentatori switching, trasformatori toroidali ed elettronici con elevata frequenza di lavoro.

Precisione base $\pm 0.05\%$, velocità di risposta 1msec, funzione di check in prova del buon contatto, memoria interna per la registrazione di 32000 valori di prova, software per PC in dotazione.

FABBRICHE APERTE IN TUTTA LA PROVINCIA



Open Day Enel, Bunge, PIR

Un mese di fabbriche aperte, per far toccare con mano come si fa impresa e quale valore e ricchezza questo genera per il territorio: dopo il successo della prima edizione, che ha richiamato negli stabilimenti di tutta la provincia oltre duemila persone, il Festival dell'Industria e dei Valori di Impresa promosso da Confindustria Ravenna ha fatto il bis, avvicinando 30 imprese a centinaia di cittadini e studenti.

I settori esplorati sono stati trasversali: dalla salute e benessere alla manifattura, dal turismo alla produzione di spumanti, dalle energie rinnovabili alla cultura enogastronomica, fino alle strategie digitali, ai costi della sicurezza e alle tecniche di difesa. Tratto comune, l'innovazione tecnologica e la passione per il lavoro ben fatto.

Un plauso al Festival è arrivato anche dalle tante istituzioni che hanno partecipato ai vari eventi, dal prefetto Francesco

Russo al presidente della Regione Stefano Bonaccini, dai sindaci di Faenza Giovanni Malpezzi e di Lugo Davide Rannalli ai consiglieri regionali Mirko Bagnari e Manuela Rontini.



Maria Cecilia Hospital



Terme di Punta Marina



UN MESE DI OPEN DAY PER LA SECONDA EDIZIONE DEL FESTIVAL DELL'INDUSTRIA



Romagna Executive Education in visita alla stampante 3D Big Delta

Il Romagnolo mensile di storia e tradizioni della provincia romagnola
Edit Italia - Circolo Ravennate e dei Forestieri Ravenna

Clinica Ben Essere Castrocaro Terme



Centro Iperbarico

MASSIMO BUCCI NOMINATO CAVALIERE DEL LAVORO DAL CAPO DELLO STATO

L'imprenditore faentino Massimo Bucci, presidente della commissione Turismo di Confindustria Emilia-Romagna, è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

È Presidente di Bucci Industries Group, da lui fondato nel '99 e attivo nei settori dell'automazione industriale, delle macchine utensili, della robotica per il packaging e nelle lavorazioni di componenti in carbonio e di materiali compositi avanzati. Grazie alle unità produttive situate in Stati Uniti, Cina e Taiwan e alle filiali commerciali in Francia, Germania, Brasile e Giappone, realizza il 75% del fatturato all'export. Occupa 635 dipendenti in Italia, di cui 100 impegnati in ricerca e sviluppo, e 215 all'estero.



A.ST.I.M.

Protagonista delle iniziative, oltre alle aziende, anche Romagna Executive Education, la business school del Sestante e Confindustria Ravenna, che ha raccontato il successo e i segreti delle stampanti 3D di Wasp Project, alla scoperta del laboratorio dei makers di Massa Lombarda e di Big Delta, la stampante 3D di 12 metri.

Come per la prima edizione, la serata conclusiva è stata organizzata dalla Sezione Turismo di Confindustria Ravenna alla Campaza, con la partecipazione di RetIndustria, la società che coordina le convenzioni nazionali e presenterà i propri partner e i vantaggi riservati agli associati.



Eridania



Matite Giovanotte Ravenna e Progetto Aroma

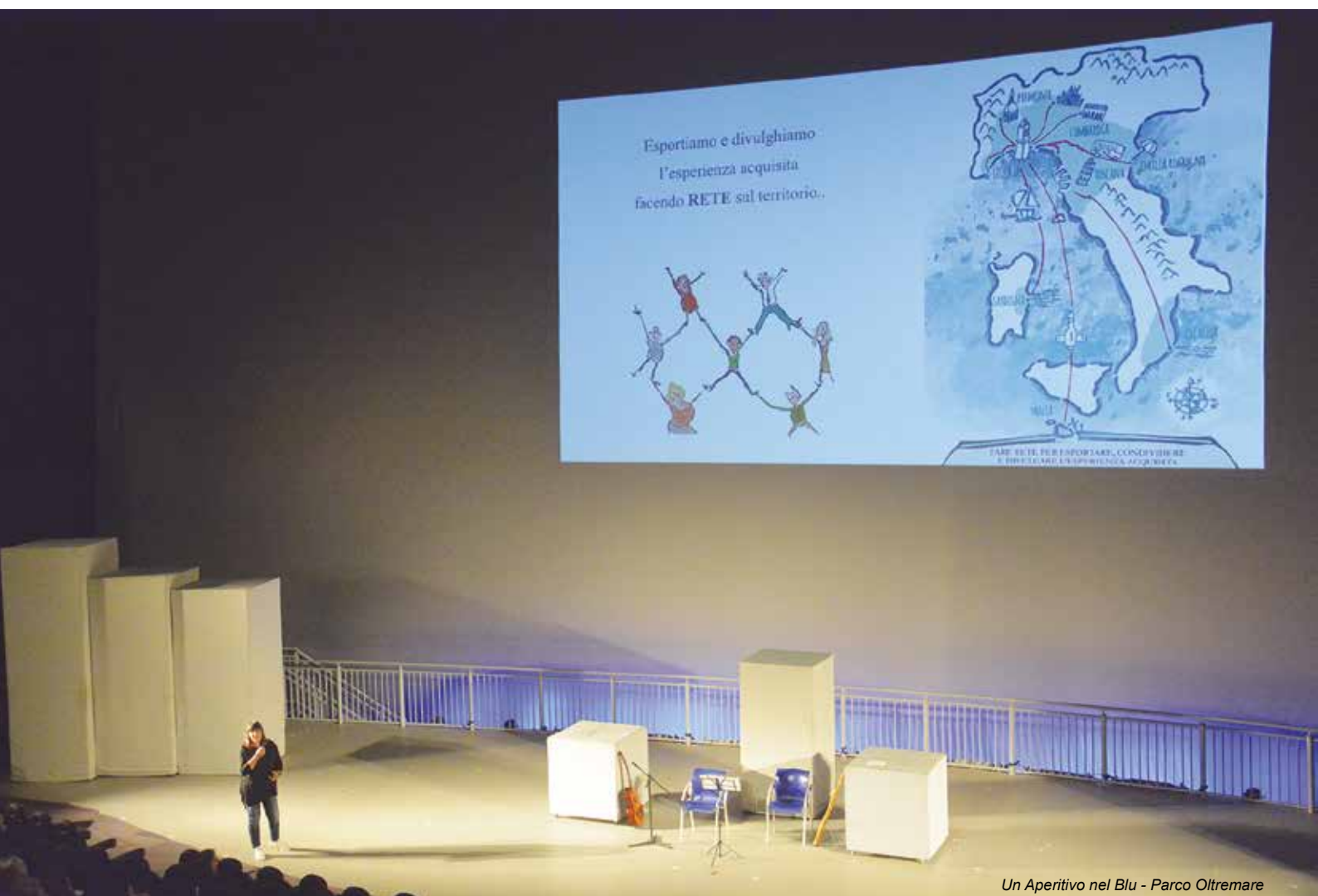


Dosi



Viaggi Erbacci e Stone Pine

UN APERITIVO NEL BLU AL PARCO OLTREMARE DI RICCIONE



Un Aperitivo nel Blu - Parco Oltremare

La Responsabilità Sociale di Impresa è da tempo una delle tematiche su cui si concentra l'attenzione di Unindustria Rimini. Molte sono, infatti, le iniziative intraprese in quest'ambito, come il Bilancio Sociale Aggregato delle Imprese Associate e quello di Unindustria Rimini, strumenti importanti con cui il mondo dell'impresa riminese vuole informare in modo trasparente, le istituzioni e l'opinione pubblica, sulla mission, sui valori e sulle attività coerenti con le attese de-

NELLO SPIRITO DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA, UNINDUSTRIA RIMINI PROMUOVE L'EVENTO BENEFICO A SOSTEGNO DEL "PORTO DEI PICCOLI" E DI "CITTADINANZA".



Il Presidente Paolo Maggioli ed il Presidente Giuseppe Costa

gli attori sociali del territorio.

Fra le varie azioni messe in atto in quest'ambito, il sostegno all'evento "Un aperitivo nel blu", organizzato da Costa Parchi Edutainment in collaborazione con Unindustria Rimini e che si è svolto nel mese di giugno al Parco Oltremare di Riccione

Nel Parco, per il secondo anno consecutivo, si è tenuta una grande serata all'insegna della solidarietà per presentare e far conoscere le iniziative de **Il Porto dei piccoli Onlus** e di **Cittadinanza Onlus**, due associazioni che da più di dieci anni si dedicano al sostegno delle persone in difficoltà. Un evento di successo che ha avuto un'ampia partecipazione di pubblico.



Un Aperitivo nel Blu - Parco Oltremare

Maurizio Focchi, Presidente di Cittadinanza Onlus, in visita al progetto di Nairobi - Kenya

CITTADINANZA ONLUS

L'associazione Cittadinanza Onlus, nata a Rimini nel 1999, si occupa di sviluppare e sostenere progetti di riabilitazione psichiatrica e di intervento psicosociale nei Paesi a basso reddito. In queste realtà, infatti, le patologie mentali sono spesso accompagnate da un forte stigma sociale che porta discriminazione e violenza. Ne sono vittime sia gli adulti con disturbo psichico, sia i bambini con disabilità legate alle patologie dello sviluppo. Cittadinanza interviene attraverso progetti concreti di assistenza medica, riabilitazione, reinserimento sociale, senza trascurare il coinvolgimento e la formazione delle famiglie e della comunità locale, di medici e psicologi italiani ed il contributo del mondo dell'impresa e di privati cittadini."

Tel. 0541.412091
info@cittadinanza.org
www.cittadinanza.org

Nella foto a fianco: mare, gioco e cultura per i bambini in terapia



IL PORTO DEI PICCOLI ONLUS

Il Porto dei piccoli nasce nel 2005 da un'idea di Gloria Camurati, con la missione di coinvolgere attraverso attività ludico-pedagogiche ispirate al mare e alla natura i bimbi in terapia e le loro famiglie, donando momenti di svago e di serenità all'interno di un percorso di sostegno molto apprezzato da medici e infermieri. In 10 anni la Onlus ha offerto più di 40000 ore di attività, coinvolgendo con iniziative e progetti dedicati più di 10000 bambini, dall'Istituto G. Gaslini di Genova a molte altre Regioni italiane, alla costante ricerca di nuove collaborazioni anche al di fuori della Liguria, con l'intento di far rete con le realtà locali, per condividere la propria esperienza e portare gioia e serenità a tutti i bimbi in cura dovunque si trovino, anche dove il mare non c'è.

Tel. 0108593458 - info@ilportodeipiccoli.org - www.ilportodeipiccoli.org



MAKING Iniziativa sociale Rimini

Dopo la visita al Parco Oltremare, la serata è stata aperta dal **Presidente ed Amministratore Delegato di Costa Edutainment S.p.A, Giuseppe Costa**, che ha ricordato l'attenzione di Costa Edutainment al mondo della solidarietà cogliendo l'occasione per presentare la settimana di eventi realizzata, in collaborazione con Il Porto dei piccoli, sempre nel mese di giugno, presso l'Acquario di Cattolica, Oltremare ed Italia in Miniatura, con l'obiettivo di diffondere la cultura del mare a tutti attraverso il divertimento.

“E' per noi un grande piacere essere per il terzo anno consecutivo in Emilia - ha sottolineato **Gloria Camurati, fondatrice e Direttore del Porto dei piccoli ONLUS** - per portare anche al Festival dei bambini il fascino ed il divertimento del nostro mare. La nostra presenza presso i

sensibili ai temi del sociale, rappresenta un'occasione importante di conoscenza nei confronti di due realtà che da tempo operano con grandi risultati sia in ambito nazionale sia internazionale. A loro va tutta la nostra stima ed il nostro sostegno affinché possano continuare nel loro operato raggiungendo nuovi traguardi”.

Importanti le parole del **Direttore di Cittadinanza Onlus, Alessandro Latini** per una serata che ha saputo coinvolgere tante realtà sensibili al sociale: “La nostra Associazione da oltre 15 anni porta aiuto nel mondo grazie alla solidarietà che questo territorio sa esprimere, attraverso il contributo di cittadini e imprese. Abbiamo scelto di occuparci degli ultimi tra gli ultimi, bambini e adulti affetti da disturbi neurologici o malattie mentali in paesi poveri, dove ri-



Il Presidente Costa, Consigliere del Porto dei piccoli, insieme allo staff dell'Associazione

Parchi Costa è un'importante occasione per incontrare tutte le persone del territorio interessate al volontariato e per diffondere i valori propri della nostra mission. Anche in questa edizione proporremo gratuitamente tantissime attività ai bambini ed ai ragazzi seguiti da altre realtà locali, con l'intento di fare sempre più rete e poter condividere tutta l'esperienza maturata in dieci anni di attività presso l'Ist. G. Gaslini di Genova e non solo.”

Grande la soddisfazione espressa da **Paolo Maggioli, Presidente di Unindustria Rimini e Confindustria Romagna**: “Siamo lieti di vedere che l'iniziativa, dopo la prima edizione dello scorso anno, prosegue con successo. Confrontarsi con l'impegno ed il lavoro svolto da Il Porto dei Piccoli Onlus e da Cittadinanza Onlus, per noi imprenditori,

sorse economiche e professionali qualificate destinate alla malattia mentale sono del tutto insufficienti. Ringraziamo tutti i partner di questa iniziativa per la sensibilità e l'impegno messi in campo.”

L'evento si è concluso con una grande lotteria benefica che ha consentito di raccogliere fondi a sostegno dei progetti delle due associazioni in Emilia Romagna e non solo.

Un successo raggiunto anche grazie alla collaborazione di alcuni sponsor, come i Parchi del Gruppo Costa Parchi Edutainment, Aeffe, “Amo Rimini”, Birra Viola, Futurgem, Osteria “De Borg”, Riccione Terme, Ristorante “Dello Zio”, Ristorante “La Marianna”, Ristorante “Nud e Crud”, “Caffè del Porto” di Riccione, che hanno messo a disposizione i numerosissimi premi ed il buffet.

INTERVISTA AL PRESIDENTE



**ELETTO DURANTE
LA FASE PRIVATA
DELL'ASSEMBLEA
GENERALE
DEL 15 GIUGNO**

Il 15 giugno si è svolta la fase privata dell'Assemblea Generale di Confindustria Forlì-Cesena. Durante l'Assemblea, gli Associati hanno eletto Italo Carfagnini Presidente dell'Associazione.

Carfagnini è stato indicato dalla Commissione di Designazione, dopo un mese di consultazione della base Associativa, e è stato ufficialmente designato dal Consiglio Direttivo il 10 giugno.

Italo Carfagnini è fondatore e Presidente di So.F.Ter. S.p.a., uno dei maggiori compoundatori indipendenti a livello mondiale, con una gamma di prodotti che spazia dai

tecnopolimeri, agli elastomeri termoplastici, alle gomme termoplastiche reticolate. L'azienda è una multinazionale con sede centrale a Forlì e stabilimenti produttivi in Italia, Ferrara e Mantova, mentre fuori dai confini nazionali è presente con siti produttivi in Messico, Brasile, Stati Uniti e Uruguay. Inoltre è presente in Germania, a Stoccarda, ha sede la So.f.ter Deutschland, che è però solo un ufficio commerciale.

Nel corso dell'Assemblea, il nuovo Presidente ha fatto soltanto un rapido saluto introduttivo. Per conoscere meglio lui e il suo Programma di Presidenza, MAKING è andato a intervistarli.

ITALO CARFAGNINI



Presidente Carfagnini, innanzitutto complimenti per la Sua elezione e un grande in bocca al lupo per questo Suo mandato. Cosa possiamo aspettarci dalla Sua Presidenza?

Grazie e crepi il lupo. La mia Presidenza ruoterà attorno ai tre capisaldi del mio pensiero, quelli che mi hanno garantito un certo successo come imprenditore: costanza, buon senso e soprattutto umiltà. Queste sono secondo me le qualità per essere vincenti. Mi sono sempre attenuto al rispetto di queste tre semplici regole e intendo continuare a farlo anche come Presidente.

Quale sarà la Missione della Sua Presidenza?

Innanzitutto riportare un clima di serenità e armonia mettendo l'Impresa al centro. Sarà una Presidenza che ascolterà attentamente tutte le esigenze e le richieste del mondo imprenditoriale e che si farà carico di trovare risposte adeguate ad ogni quesito. Forlì-Cesena è un territorio composto sostanzialmente da PMI che si affiancano a alcune imprese di grandi dimensioni.

La Nostra Base Associativa rispecchia perfettamente questa proporzione. Io intendo rappresentare ogni tipo di Impresa, dalla più piccola alla più grande, e sarà mia premura

garantire che ogni Imprenditore viva Confindustria non solo come la propria casa, ma anche come laboratorio di idee in cui portare le proprie conoscenze e arricchirsi di quelle dei colleghi.

Non sarà certo una Missione scontata, ma sarà una priorità della Presidenza assicurare a tutti l'adeguata rappresentanza che solo Confindustria può garantire.

Parliamo ora della Sua squadra, ha già in mente come costruirla?

La decisione di accettare la candidatura a Presidente è avvenuta in tempi brevi, motivo per cui alcune questioni sono ancora in sospeso. Una di queste è la Squadra di Presidenza e, più in generale, il Programma di mandato. Come ho appena detto, intendo, in questa prima fase, ascoltare moltissimo. Mi interessa capire il punto di vista di tutti e sintetizzare le esigenze di tutte le imprese. Una volta fatto questo, mi sarà più facile delineare un programma di Presidenza più dettagliato e in linea con la Missione Associativa. Una volta definito il programma, la Squadra di Presidenza arriverà di conseguenza.

Ovviamente è un'operazione che richiede qualche tempo, ma è un tempo che dobbiamo prenderci per procedere al



Via Panoramica, 61011 Gabicce Mare (Pu) - Tel. +39 0541 962601 - www.hotelvenus.it





meglio. Senza dubbio, la convocazione nei prossimi giorni del Primo Consiglio Direttivo, rinnovato durante l'Assemblea, sarà il punto di partenza e imprimerà un'accelerazione all'agenda.

E riguardo Confindustria Romagna?

Allargare i propri confini è oggi un passaggio obbligato per crescere e restare competitivi. Guardare alle territoriali vicine è la cosa più naturale.

Confindustria Forlì-Cesena non ha rinunciato alla fusione e non intende rinunciare.

Abbiamo dialogato a lungo con i colleghi romagnoli e vogliamo continuare a farlo. Semplicemente, non abbiamo trovato sufficienti punti di accordo sul progetto proposto.

Il voto del Consiglio Direttivo ha espresso con chiarezza la posizione di Confindustria Forlì-Cesena che non mi pare possa essere equivocata. Facendo tesoro di questa posizione e partendo da questo punto siamo pronti a riprendere il dialogo e certi di raggiungere un buon risultato senza ritardo.

Un'ultima domanda, la Sua elezione coincide con il 90° Anniversario di Confindustria Forlì-Cesena, che effetto Le fa? Come procedono le celebrazioni?

Mi fa piacere che il mandato inizi nell'anno in cui spegniamo 90 candeline, credo sia di buon auspicio. In quasi un

secolo di storia Confindustria Forlì-Cesena ha dovuto attraversare momenti complicati, ma ha sempre saputo trovare al suo interno la forza di superare ogni avversità. Sono sicuro che questo spirito associativo sia ancora molto forte e sarà una delle mie priorità mantenerlo tale.

Detto questo, le attività di celebrazione del Nostro Anniversario continuano, anche se con un calendario di appuntamenti meno fitto per il periodo estivo. Il 30 luglio si svolgerà il tradizionale Gran Premio Confindustria Forlì-Cesena all'ippodromo del Savio di Cesena. È una sorta di usanza che abbiamo portato avanti per anni e che ci piace considerare come serata informale di saluto primo dell'effettiva pausa estiva.

Stiamo poi lavorando a una serie di appuntamenti che avranno luogo a partire da settembre. Uno su tutti: l'Assemblea pubblica. Per una concomitanza di fattori indipendenti dalla nostra capacità di intervento, abbiamo dovuto rinviare la fase pubblica della nostra Assemblea Generale. Data l'eccezionalità della ricorrenza, volevamo che l'Assemblea fosse uno dei momenti più importanti dell'anno, quando sono venute a mancare le condizioni abbiamo preferito rimandarla all'autunno.

La volontà rimane di organizzare un bell'evento che sia degno dell'Anniversario che ricorre. Siamo già al lavoro per riuscire nell'intento.

ALMAVISIONI IN BANCHINA



SUCCESSO PER LE FOTOGRAFIE DEI LAVORATORI DI ALMA PETROLI A SOSTEGNO DELLA PEDIATRIA DELL'OSPEDALE DI RAVENNA

Ha attirato in banchina un centinaio di visitatori l'open day di Alma Petroli, che ha aperto le porte della raffineria per il secondo anno consecutivo in un evento molto partecipato da cittadini, familiari ed ex dipendenti.

L'azienda è nata quasi 60 anni fa dalla visione di due imprenditori, Franco Serena Monghini, che ha lasciato il testimone al figlio Antonio, ed Enrico Baracca, attualmente presidente dell'azienda amministrata anche dal figlio Stefano. Oggi conta 80 dipendenti ed è leader nella produzione di bitumi di alta qualità per usi stradali ed industriali.

I partecipanti sono stati guidati alla scoperta della fabbrica visitando l'area officine, il laboratorio chimico fino alla sala di controllo dell'impianto produttivo, concludendo il tour in banchina dove erano esposte le "Almavisioni". In esposizione sulla magnifica scenografia naturale del canale Candiano 22 fotografie scattate dai dipendenti dell'azienda; "Abbiamo voluto dare loro la parola perché mostrassero il punto di vista di chi lavora tutti i giorni in una realtà particolare come la nostra - spiega Stefano Baracca - ne emerge una testimonianza di apprezzamento per un lavoro non facile, un'immagine di attenzione e di passione e una lettura originale del rapporto tra loro e la fabbrica".

Le fotografie sono in vendita e disponibili in diversi formati: il ricavato sarà donato all'Associazione di volontariato "Il Mosaico - Amici dei bambini malati" del reparto di pediatria dell'ospedale di Ravenna. Per l'acquisto e informazioni rivolgersi a: segreteria raffineria - tel. 0544 696411 raffineria@almapetroli.com



I visitatori dell'Open Day durante il tour in raffineria

ALPI: INNOVAZIONE, DESIGN ED ECCELLENZA



A UN PASSO DAL CELEBRARE UN SECOLO DI ATTIVITÀ, L'AZIENDA DI MODIGLIANA SI CONFERMA LEADER MONDIALE NEL LEGNO COMPOSTO

La storia di Alpi nasce a Modigliana, città collinare forlivese, nel 1919, quando Pietro Alpi apre il suo laboratorio di alta ebanisteria. Ben presto l'attività si struttura e diventa una realtà di riferimento per tutto il territorio.

Con l'ingresso in azienda di Valerio, figlio di Pietro, Alpi sposta la sua produzione dai mobili ai pannelli prefabbricati e al legno composto destinato all'industria mobiliara. La svolta arriva nel 1961 con la presentazione di "ALPIlignum", un tranciato composto assolutamente innovativo che rappresenta ancora oggi uno dei migliori prodotti aziendali e che spalanca le porte dei mercati esteri: Europa, USA e Asia.

Oggi Alpi è leader mondiale nel suo settore e, con due stabilimenti in Italia e diverse società controllate in Africa, gestisce di-



In alto: uno dei magazzini del quartier generale a Modigliana; sopra: il processo di sfogliatura nello stabilimento in Camerun

rettamente tutta la filiera, dal tronco al prodotto finito. Vittorio Alpi, nipote di Pietro, è a capo del gruppo e lo guida con lo stesso spirito innovativo e votato all'eccellenza di suo nonno e suo padre. Non stupisce dunque che tra i principali clienti si trovino: Apple, Nespresso, BMW, Jaguar, Tesla e Ferretti, solo per citarne alcuni. "ALPI è una storia di grande tradizione, un'azienda di famiglia fondata nel 1919. – Spiega Vittorio Alpi, Presidente e CEO – Quello che ci contraddistingue è l'incessante spinta all'innovazione che ci ha portato ad essere punto di riferimento nel mondo per il comparto del legno. Siamo infatti stati i primi ad industrializzare il processo manifatturiero del legno composto e le nostre tecnologie ne rappresentano tutt'ora lo stato dell'arte.

È proprio la spinta al miglioramento continuo che ci ha portato verso il nuovo corso aziendale sancito dalla collaborazione con Piero Lissoni che dallo scorso anno ricopre il ruolo di art director. I primi frutti di questo connubio – continua poi Alpi – li abbiamo presentati al Fuori Salone 2016 con il lancio di importanti novità firmate da Front, Fratelli Campana e ovviamente Piero Lissoni nella cornice del nuovo show-room milanese inaugurato ad aprile nel cuore di Brera, in Via Solferino 7. Per noi è un ritorno alle origini, la sinergia tra ALPI e il mondo del progetto e del design è da sempre molto forte. Già a partire dagli anni '80 sono state numerose le collaborazioni con nomi di spicco del design italiano quali, solo per citarne alcuni, Aldo Cibic per Memphis, Dino Gavina, Ugo La Pietra, Angelo Mangiarotti, Alessandro Mendini, Ettore Sottsass".



Il nuovo showroom nel cuore di Brera a Milano




CATERING
EXCELSIUS®



Ristorante La Campaza - Via. Romea Sud 395 Fosso Ghiaia, - Ravenna (Ra)

 Gruppo
LA CAMPAZA

Tel. 0544 560294 - www.gruppolacampaza.it

 La Campaza APERTO TUTTI I GIORNI

BUCCHI, DA LUGO

AL RESTO DEL MONDO



I RACCORDI BUCCHI IN 40 ANNI DI INNOVAZIONI

Curiosità e senso dell'avventura: sono gli ingredienti con cui 40 anni fa Domenico Bucchi ha fondato l'omonima azienda di Lugo, che oggi produce raccordi di plastica esportati in 25 Paesi e si prepara all'esordio con l'e-commerce e la vendita online. Per la prima volta l'azienda ha aperto le porte dello stabilimento di via Bonsi a fornitori e pubblico: un incontro partecipato, in cui il fondatore ha ripercorso le tappe degli esordi e le svolte innovative che hanno permesso a Bucchi di affermarsi anche all'estero.

"Si tratta di una bellissima iniziativa importante per far conoscere il tessuto produttivo del nostro territorio, tutto da scoprire - ha commentato il sindaco di Lugo Davide Ranalli -. In un contesto economico sempre più difficile è importante capire le diverse esigenze delle imprese e mostrare le potenzialità del sistema produttivo. Per questo come amministrazione abbiamo presentato il nostro Piano investimenti alle associazioni di categoria. Anche le forze economiche del lavoro e dell'impresa hanno bisogno di



innovazioni: Confindustria con il Festival dell'Industria ha fatto un'operazione importante cercando di unire le forze in un'ottica di area vasta, così come abbiamo fatto con l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, al fine di arrivare a una pubblica amministrazione sempre più efficiente".

"L'impresa è il reale motore e produttore di ricchezza di un territorio, e con questa manifestazione vogliamo anche sottolineare il ruolo di produzione di cultura del lavoro, che si è un po' persa con il tempo - spiega Alberto Dosi, vicepresidente del comprensorio lughese di Confindustria Ravenna - Aprire le porte al pubblico permette di far toccare con mano l'impegno che noi imprenditori mettiamo ogni giorno per creare benessere sul territorio".



Domenico Bucchi, Alberto Dosi, il sindaco di Lugo Davide Ranalli e il direttore di Confindustria Ravenna Marco Chimenti

GRUPPO BUCCI INDUSTRIES 70 ANNI DI ECCELLENZA SUL TERRITORIO

Stabilimenti affollati per tre giorni da istituzioni, autorità e cittadini: l'open house del Gruppo Bucci Industries di Faenza ha attirato 200 visitatori solo nella mattinata aperta al pubblico, e circa 500 clienti e fornitori da tutta Europa, in particolare da Germania, Svizzera, Inghilterra, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, ed ovviamente Italia.

A visitare gli stabilimenti dell'azienda, da 70 anni sul territorio faentino, anche una nutrita delegazione di rappresentanti istituzionali, tra cui il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, il sindaco di Faenza Giovanni Malpezzi, Manuela Rontini, Consigliere regionale presidente della III commissione, il presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini e quello di Ravenna, Guido Ottolenghi.

Guidati dal presidente Massimo Bucci, appena nominato cavaliere del lavoro dal Capo dello Stato, hanno toccato i processi di sviluppo prodotto e di produzione in una delle realtà manifatturiere più innovative e internazionalizzate del nostro territorio. "Questa terra può vivere e crescere se sa accompagnare queste straordinarie eccellenze di imprenditori e imprese che nel mondo producono manufatti che quasi nessun altro riesce a realizzare - ha affermato Bonaccini nel corso della visita - Qui c'è il racconto di quelli che vengono chiamati miracoli emiliano-romagnoli".



**A FAENZA IL PRESIDENTE DELLA
REGIONE BONACCINI, CLIENTI DA
TUTTA EUROPA, E CENTINAIA DI
VISITATORI PER L'OPEN HOUSE DEL
GRUPPO BUCCI INDUSTRIES**

DA MARZENO ALLE NAZIONI UNITE, I 25 ANNI DI C.P.S.



**OBAMA E PUTIN
AL TAVOLO DI PACE
HANNO
BRINDATO CON
UNO SPUMANTE
ROSATO MADE
IN BRISIGHELLA**

Dall'acquisizione delle cantine Vallunga al tavolo di pace dell'ONU con Obama e Putin: è l'ascesa di CPS, il Centro Produzione Spumanti che ha celebrato i 25 anni di attività brindando con cittadini e istituzioni nell'ambito del Festival dell'Industria di Confindustria Ravenna. L'azienda è stata fondata nel 1991 a Marzeno di Brisighella dall'enologo Alvise Toffoletto, che aveva rilevato l'azienda Vallunga, e oggi produce due milioni di bottiglie all'anno, di cui il 15% è esportato negli Stati Uniti e in Grecia. "Sono partito da zero, a testa bassa, facendo l'operaio e seguendo passo passo la produzione dall'inizio - racconta Toffoletto - ho costruito e rinnovato, reinvestendo tutto in azienda, e così sono riuscito a realizzare un sogno, un prodotto di qualità". Un prodotto che ha accompagnato il tavolo di pace dell'ONU del settembre scorso, quando Obama e Putin hanno brindato con uno spumante rosato interamente prodotto ed imbottigliato da CPS e commercializzato da un'azienda marchigiana.

L'azienda è infatti specializzata nella produzione di vini spumanti e frizzanti a fermentazione naturale in autoclave (metodo Charmat) e nella tecnica di imbottigliamento, puntando sulla microfiltrazione sterile del



prodotto, con impianti all'avanguardia totalmente automatizzati.

"In CPS si respira l'esperienza e la competenza di un tecnico che ha intrapreso con successo la strada di imprenditore - ha affermato il sindaco di Brisighella, Davide Missiroli - e per il nostro territorio ha un fortissimo valore il forte legame che l'azienda ha saputo instaurare con la comunità locale".

Vola solo chi osa farlo.
CM. movimentazione senza confini.
Only the brave dare to fly. CM, unlimited handling.



www.cm-elevatori.it



Excellence in motion

C.M. srl
Via Bedazzo, 39 - 48022 LUGO (RA) Italy
Tel. +39 0545 34134 - Fax +39 0545 32117
cm@cm-elevatori.it

Sollevare, trasportare, rovesciare.
Lifting, moving, tipping

FORMIFICIO ROMAGNOLO, LEADER MONDIALE DA PIÙ DI MEZZO SECOLO

**LA STORICA AZIENDA DI FORLÌ HA UNA FILIALE
PRODUTTIVA IN OGNI DISTRETTO CALZATURIERO
D'ITALIA E UN ARCHIVIO DI FORME CHE RACCONTA
OLTRE CENTO ANNI DI MODA**

Sotto: lo stabilimento di Forlì del Formificio Romagnolo; a fianco: Marisa Rossi con il padre Romano



Il Formificio Romagnolo nasce a Forlì nel 1942 come bottega artigianale che realizza zoccoli. Nel 1944 Romano Rossi ha solo 17 anni quando, in seguito alla morte del padre, vittima del conflitto bellico, si fa carico di guidare la bottega di famiglia. Ben presto l'azienda si specializza nella produzione di forme per le calzature e la bottega trasloca in via Dragoni, dove ha sede ancora oggi, strutturandosi come impresa manifatturiera.

È un periodo di grande crescita per il Formificio Romagnolo che, in linea con lo sviluppo nazionale del settore calzaturiero, potenzia lo stabilimento di Forlì, rileva l'attività di diversi concorrenti e apre altri stabilimenti vicino ai distretti produttivi calzaturieri più importanti.

Romano Rossi, coadiuvato dalla figlia Marisa e dai soci Fabiola e Matteo Arfellini, presiede ancora oggi l'azienda. Il Formificio Romagnolo conta attualmente nove stabilimenti per oltre 350 dipendenti e, a pieno regime, ha una capacità produttiva di 5000 paia di forme al giorno, di cui 2400 nella sola fabbrica di Forlì.

“Siamo considerati i numeri uno al mondo per produzione, competenze tecniche, tecnologie e capacità di risposta alle esigenze dei clienti. – Racconta Marisa Rossi – Nonostante questo, re-

stiamo legati alla produzione dei calzaturifici nazionali: se questi chiudono o delocalizzano, ne risentiamo anche noi.

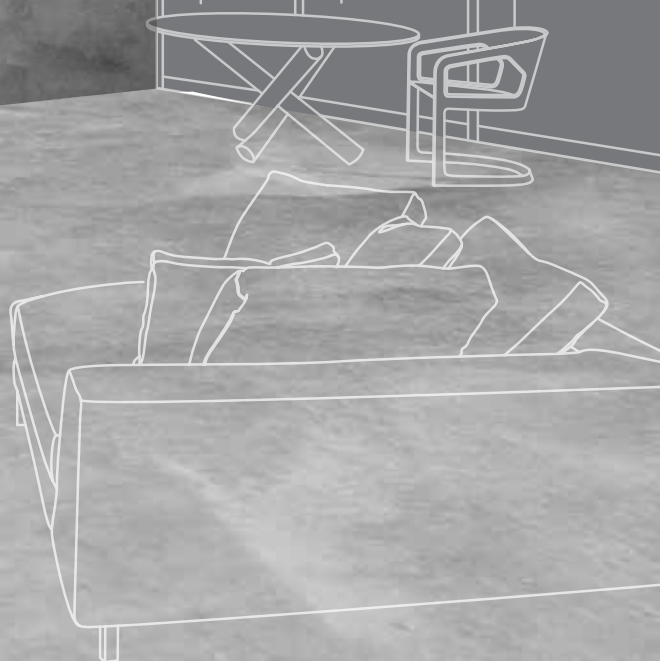
Nel 1997 abbiamo prodotto oltre 1.990.000 paia di forme; nel 2015 abbiamo chiuso la produzione poco sotto le 900.000. Questi dati sono perfettamente esemplificativi della situazione del settore calzaturiero italiano.

Nonostante le difficoltà, restiamo la più grande manifattura mondiale del settore e siamo custodi di un know how che tutto il mondo ci invidia e cerca di copiarci. La nostra forza sta nella competenza, nelle capacità dei modellisti e nella sinergia perfetta che sanno creare con i clienti. – Continua Rossi – Realizziamo il primo modello di una forma in poco più di un paio d'ore, garantendo allo stilista la possibilità di mettersi subito al lavoro sul prototipo di scarpa. È una capacità che si tramanda da generazioni e un valore aggiunto che tutti ci riconoscono.

Non solo – conclude poi Rossi – anche grazie alle acquisizioni di altri formifici italiani, vantiamo un vastissimo archivio di modelli, con pezzi che hanno anche più di un secolo. Com'è noto la moda è ciclica e il nostro campionario costituisce un tesoro inestimabile per moltissimi stilisti.”

INTER ULTRATOP LOFT

TER OR LIV ING



Essenzialità, personalità, design e durabilità. I pavimenti e le pareti diventano materia vitale.

Ultratop Loft, una proposta innovativa nella quale toni, linearità e risultato diventano la soluzione per l'interior design contemporaneo. **Ultratop Loft**, una pasta cementizia spatolabile monocomponente per la realizzazione di pavimenti e rivestimenti decorativi con effetto materico.

Per informazioni contattare **RESIN FLOORING TEAM**: resinflooring@mapei.it

Info di prodotto



/mapeisp

Mapei con voi:
approfondiamo insieme su www.mapei.it



MAPEI[®]

ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA



SCM GROUP, LE MIGLIORI SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER L'INDUSTRIA DEL LEGNO

CON UN 2015 CHIUSO CON OLTRE 500 MLN DI EURO E UNA STRAORDINARIA PERFORMANCE DELLA DIVISIONE LEGNO, IL GRUPPO RIMINESE SI CONFERMA COME "WORLD SECOND LARGEST PLAYER"



Il Presidente Giovanni Gemmani all'Assemblea del 70° di Unindustria Rimini

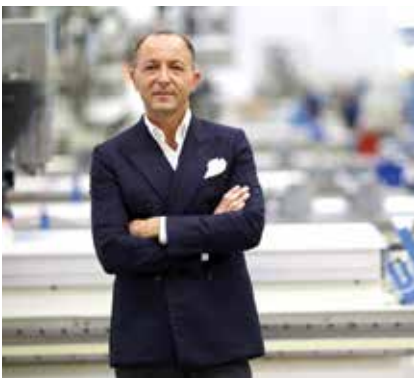
Scm Group è il gruppo industriale leader nel settore delle macchine utensili per la lavorazione del legno, di materiali compositi, plastica, pietra, vetro e nella componentistica industriale (elettromandri, carpenteria, quadri elettrici e fusioni in ghisa). L'azienda, con headquarter a Rimini, è una solida realtà internazionale con 21 filiali estere, di cui la più recente inaugurata, a luglio, in Australia, 9 in Europa, 6 nel Nord America, 3 in Asia, 1 in Sud America e 1 in Medio Oriente. Scm Group ha 3 principali poli produttivi in Italia, per un totale di 600.000 mq di superficie produttiva e una produzione annuale di oltre 17.000 macchine industriali e classiche. Una realtà che conta più di 3.000 dipendenti ed oltre 350 distributori e agenti, vantando la più importante rete distributiva del settore e un eccellente servizio di assistenza post vendita.

Un'azienda Made in Italy, profondamente legata al territorio riminese. Le radici di Scm Group nascono nel 1952 quando i già soci Nicola Gemmani e Lanfranco Aureli, esperti di fonderie e lavorazioni meccaniche, danno il via ad una collaborazione che vede nascere la loro prima macchina per la lavorazione del legno progettata dall'Ing. Giuseppe Gemmani, figlio di Nicola. In breve tempo Scm con il marchio L'Invincibile si afferma con una gamma completa di macchine classiche che le permette di conquistare tutti i mercati raggiungendo la leadership nel mondo. Il resto della storia è una solida e costante crescita che ha visto

il gruppo ampliare la propria offerta attraverso l'acquisizione di importanti Brand del settore, che gli hanno permesso di raggiungere un'ampiezza e profondità di gamma unici nel mercato, con soluzioni tecnologiche innovative rivolte a tanti settori, dall'arredamento alla nautica, dall'edilizia al serramento.

Guidato oggi da Giovanni Gemmani, Presidente, e Andrea Aureli, Amministratore Delegato, il gruppo ha archiviato il 2015 con un risultato straordinario, come spiega l'AD: "Abbiamo chiuso l'anno con un fatturato di oltre 500 milioni di euro, in crescita del 10% sul 2014, un margine operativo lordo di 56 milioni, un utile netto di 17 milioni e il debito azzerato. Con la nostra Divisione Woodworking Machinery abbiamo raggiunto un fatturato superiore ai 380 milioni di euro (+23% sul 2014), una performance brillante che ci attesta quale secondo player di riferimento del settore". Numeri importanti confermati anche dal primo semestre 2016, che ha visto il gruppo crescere a doppia cifra sull'ordinato e sul fatturato, con un trend in aumento nella generazione di cassa.

Un successo di grande rilevanza per il territorio e tutta la filiera, basato sui solidi pilastri che da sempre contraddistinguono Scm Group: la più grande specializzazione sul mercato, un servizio pre e post vendita eccellente, i costanti investimenti in ricerca e sviluppo e la capacità di far fronte alle reali esigenze dei clienti in tutto il mondo, dal piccolo artigiano ai grandi gruppi industriali.



L'A.D. del gruppo, Andrea Aureli





Da oltre
sessant'anni
viviamo
con te



Dal 1951 i prodotti Deco accompagnano la vita delle famiglie italiane. Prodotti alimentari e per la cura della casa, ricchi di qualità e valore, concepiti con tecnologia all'avanguardia, capaci di superare rigidi controlli qualitativi e soddisfare i più severi standard internazionali. Crediamo nella sostenibilità dei nostri processi produttivi e dei nostri prodotti, e consideriamo il Lavoro come un capitale da trasmettere alle generazioni future.

Per questo i prodotti Deco sono una garanzia per i clienti, per i consumatori e per l'ambiente.



SOM CESENA S.P.A.: 110 ANNI DI GRANDI COSTRUZIONI



**LA SOCIETÀ FRA OPERAI
MURATORI DI CESENA
S.P.A. FESTEGGIA IL 110°
COMPLEANNO E PUNTA
A CRESCERE ANCHE IN
QUESTI DIFFICILI ANNI**

La Società anonima cooperativa fra gli Operai Muratori si costituisce a Cesena nel 1906 per volontà di 35 soci. La prima commessa importante è la costruzione dell'Ospedale Bufalini di Cesena, tra il 1908 e il 1911.

Gli anni '20 e '30 segnano un periodo difficile e di grandi sacrifici, anche se non mancano le realizzazioni di opere importanti, una su tutte la Casa del Fascio di Predappio, edificio recentemente tornato di grande interesse per il suo altissimo valore storico.

Nel 1942 la cooperativa cambia forma diventando la "Società fra operai muratori del Comune di Cesena S.r.l.". Il dopoguerra è un periodo di grande attività e la SOM si distingue per qualità e competenza, aggiudicandosi commesse importanti come la costruzione dei quartieri INA CASA a Forlì, Cesena e Rimini, quella del Nuovo Ospedale Bufalini negli anni '50 e della clinica pediatrica del Policlinico Sant'Orsola di Bologna tra il 1971 e il 1976. Negli anni '70 nasce anche una proficua collaborazione con la FIAT che porta i muratori cesenati a eseguire molti lavori negli stabilimenti produttivi di tutta Italia.

Grazie all'equilibrio costante tra commesse pubbliche e private, oggi SOM, diventata una S.p.a. nel 2012, fattura oltre 7,8 milioni di euro l'anno e vanta referenze di primissimo livello tra cui FIAT, Orogel, Amadori, Telecom Italia, Magneti Marelli, SFIR, e Officine Maraldi, solo per citarne alcuni.

"Se nel manifatturiero si registrano alcuni segnali incoraggianti, nel settore edile sono ancora lontani. — Spiega Luigi Martini, Presidente — Siamo una delle poche realtà del territorio che riesce a resistere alla congiuntura negativa. Resistiamo perché siamo solidi e strutturati. Negli anni abbiamo accumulato capitale e diversificato le attività, per esempio affittando diversi nostri stabili nel territorio cesenate che ci aiutano a sopperire



alle carenze economiche del fronte produttivo in questi anni di crisi. Grazie alla nostra struttura riusciamo a lavorare con realtà grandi e in salute, come per esempio quelle del settore agroalimentare quali Amadori e Orogel. Malgrado tutto, vogliamo comunque essere ottimisti e stiamo progettando di costruire a Cesena, in zona S. Egidio e Case Finali, abitazioni di classe energetica A per rispondere a una domanda di mercato ancora insoddisfatta. Il nuovo Consiglio di Amministrazione da me presieduto — conclude poi Martini — si è dato come obiettivo far salire il fatturato dai 4,5 milioni del 2014 a 10 milioni di euro già dal 2016. Al momento tutte le previsioni di bilancio ci portano a ritenere che riusciremo a centrare l'obiettivo."



UNICAL, L'INNOVAZIONE NEL CALCESTRUZZO

Presente in Italia fin dalla metà degli anni '60, Unical S.p.A. è un'azienda del gruppo Buzzi Unicem dedicata alla progettazione e produzione di calcestruzzo.

L'azienda conta 128 impianti distribuiti su tutto il territorio nazionale e impiega circa 400 addetti, con un parco mezzi di 1000 unità.

La Qualità gioca un ruolo fondamentale nel modus operandi di Unical: dal 2001, prima in Italia nel settore, ha introdotto la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001 e la certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza secondo la norma UNI EN ISO 18001.

Dal 2007 ha ottenuto la certificazione del Controllo della Produzione in Fabbrica (FPC) di tutti gli impianti, e dal 1996 la certificazione ICMQ dell'intera organizzazione delle società collegate, anche questo un primato in Italia tra i grandi produttori di calcestruzzo.

Il successo di Unical nasce dal continuo controllo e ottimizzazione dei calcestruzzi progettati dai 27 laboratori di Area, coordinati dal Servizio Tecnologico Centrale.

L'attività di Ricerca & Sviluppo Unical integra test fisico-meccanici non convenzionali sugli impasti con specifici studi mineralogici sui componenti, con l'obiettivo di comprendere i meccanismi che stanno dietro alle proprietà e prestazioni, utili per imprese e progettisti.

Parallelamente, l'azienda si impegna a migliorare costantemente il servizio offerto ai propri clienti.

Da anni ha messo a punto e adotta su tutti i cantieri il "Sistema H2NO", un nuovo concetto di produzione, controllo e consegna del calcestruzzo. Il calcestruzzo non solo viene prodotto secondo procedure controllate e certificate, ma viene consegnato in cantiere perfettamente lavorabile, in betoniere sigillate e senza aggiunte di acqua. I clienti possono avvalersi, su richiesta, degli Assistenti Tecnici di Cantiere, tecnici altamente specializzati che li aiutano nella scelta, nella posa in opera e nel controllo del calcestruzzo.

L'innovazione in Unical si completa con Unical Smart, un nuovo modo di progettare e garantire il calcestruzzo.

Unical Smart nasce con l'obiettivo di trovare la giusta soluzione per qualsiasi struttura in ogni cantiere: per questo, oltre ai prodotti ordinari, disponibili anche in versione autocompattante, la gamma comprende molti prodotti dedicati, specifici per le diverse applicazioni, e un numero potenzialmente infinito di prodotti su misura, progettati ad hoc per il singolo cantiere.

La versatilità di Unical si apprezza nella capacità di risposta veloce e puntuale, che punta a trasformare ogni progetto in una vera e propria partnership tecnica col cliente.



UNICAL S.P.A. È UN'AZIENDA DEL GRUPPO BUZZI UNICEM, LEADER NELLA PROGETTAZIONE, PRODUZIONE E CONSEGNA DI CALCESTRUZZI ORDINARI, DEDICATI E SU MISURA



VE-VA: UNA DINAMICA REALTÀ DALLO SPIRITO ANTICO



La tradizione della Fornace VE-VA di San Giovanni in Mariignano (RN), ha radici antiche risalenti al lontano 1860 quando la fabbricazione dei prodotti ceramici da itinerante divenne stanziale: nel sito dove ancora oggi opera, fu costruito il primo forno fisso intermittente da cui prese avvio l'attività industriale della fornace con la produzione di mattoni e coppi.

Intorno al 1970 con l'avvento dell'automazione e la conseguente specializzazione degli impianti, si rese necessario, al fine di garantire la competitività, il passaggio dalla pluralità dei prodotti alla monoprodotto e per vocazione furono scelte le tegole.

Attualmente le tegole prodotte sono di due tipi: portoghesi e marsigliesi.

Per soddisfare le varie esigenze estetiche e funzionali, vengono proposte in diverse colorazioni, ottenute attraverso l'impiego di colori ceramici biocompatibili di finissima qualità e con argille selezionate.

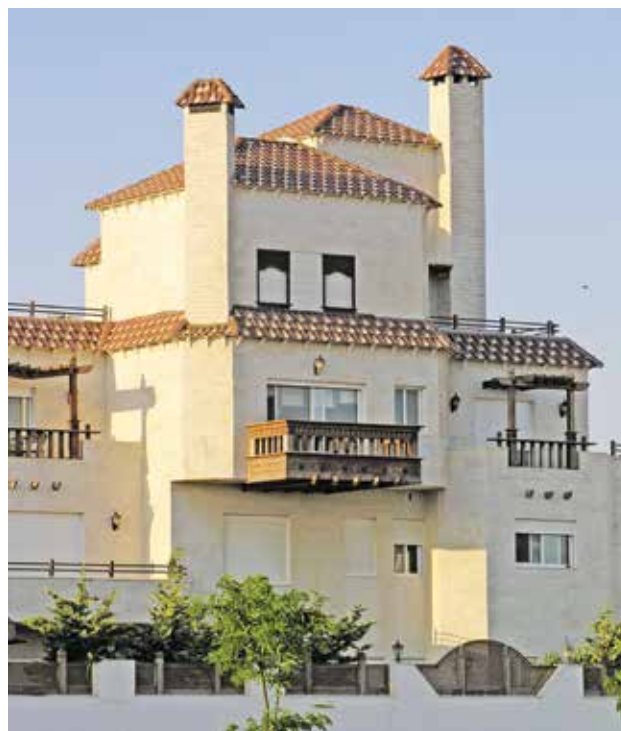
Le tegole VE-VA si inseriscono armonicamente nei contesti paesaggistici più diversi, valorizzando insieme gli edifici e il territorio circostante.



La vasta gamma di colorazioni di tipo anticato è mirata all'utilizzo nella sostituzione e ristrutturazione di antichi fabbricati di pregio architettonico, di vecchie borgate e centri storici. Un esempio su tutti: con la tegola marsigliese prodotta appositamente nella colorazione testa di moro, la VE-VA firma la copertura del Teatro Petruzzelli di Bari nell'ambito del complesso progetto di restauro e ristrutturazione di uno dei più prestigiosi teatri italiani.

La produzione è ampiamente distribuita in tutto il mondo poiché l'attività di export, iniziata oltre trent'anni fa, si è incrementata e consolidata nel tempo.

La lunga esperienza nella frequentazione di mercati lontani ha consentito di elaborare tecniche e modalità di imballaggio e spedizione tali da garantire l'integrità dei prodotti a destino.



Oggi la VE-VA è una dinamica realtà dallo spirito antico.

Formata da una lunga tradizione familiare, sempre tramandata e continuata, ha saputo rinnovarsi costantemente, in sintonia con le esigenze del mercato e adeguando le proprie tecnologie per migliorare potenzialità produttiva e qualità.

La sua storia si può dunque riassumere in questo motto: tradizione e qualità.



Via Malpasso (Angolo Via Cavalieri del Lavoro, 37) - Tel. 0541.956205 - 47842 San Giovanni in Marignano (RN)
www.sangiovanirelais.it



navigo, *quindi* **compro**



la Pubblicità sul Web si fa con

PUBLIMEDIA
I T A L I A
media agency



CINEMA



STAMPA



WEB



RADIO



EVENTI



Servizi di
Agenzia

Publimedia Italia, una gamma completa di media pubblicitari, da scegliere, combinare, nel modo più personalizzato ed efficace. Consulenza, programmazione, creatività, su misura per ogni realtà aziendale.

nona

EAT Art, DRINK Passion, TASTE Music



RISTORANTE - SUSHI - PIZZERIA - COCKTAIL BAR



**APERITIVO
IN SPIAGGIA**

Via Torino, 29 - Riccione (RN) - Tel. + 39 0541.602465
www.nona.eu